



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA
CIG: 7070449F14**

ANALISI DEI CRITERI DI SELEZIONE

Roma, dicembre 2018

INDICE

Premessa	2
1. Approccio metodologico	3
2. Disamina della sottomisura 4.2	4
2.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità.....	4
2.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale del bando	5
2.3 Analisi descrittiva e di coerenza.....	5
2.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	8
3. Disamina della sottomisura 4.4	16
3.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità.....	16
3.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale del bando	16
3.3 Analisi descrittiva e di coerenza.....	17
3.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	18
4. Disamina della sottomisura 6.4	24
4.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità.....	24
4.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale del bando	25
4.3 Analisi descrittiva e di coerenza.....	25
4.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	27
5. Conclusioni e raccomandazioni	33

Premessa

Il presente Rapporto costituisce il primo degli approfondimenti tematici che il Valutatore indipendente del PSR Liguria 2014/2020 intende realizzare durante il corso del servizio. In particolare, in accordo con l’Autorità di Gestione si è scelto di approfondire le modalità attuative previste dal PSR con specifico riferimento ai criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e dunque per la selezione delle domande di sostegno a valere su alcune sottomisure. In questa fase dell’attuazione del PSR la verifica dell’efficacia dei criteri appare particolarmente utile in quanto è in grado di restituire alcune indicazioni utili ad orientare i successivi bandi e di cui tenere conto anche per le politiche di sviluppo rurale 2021-2027.

Le sottomisure su cui è stata condotta l’analisi sono: la **4.2** "*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*", la **4.4** "*Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*" e la **6.4** "*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*". La scelta di focalizzare l’analisi sulle sottomisure appena citate è legata al fatto che presentano uno stato di avanzamento della spesa superiore al resto degli interventi del PSR. In tutti e tre i casi, infatti, si registrano dei bandi chiusi, con un lasso temporale idoneo a permettere la realizzazione di analisi consuntive di efficacia e le conseguenti valutazioni rispetto ai rispettivi criteri di selezione adottati.

Nella prima parte del documento (**Capitolo 1**), viene esplicitata la metodologia seguita dal Valutatore per l’analisi documentale e la successiva formulazione dei giudizi sottesi alle singole sottomisure oggetto di analisi. Nei capitoli successivi viene affrontata l’**analisi di coerenza ed efficacia** dei criteri di selezione delle sottomisure del Programma per le quali sono state pubblicate le graduatorie definitive e per le quali è stato possibile utilizzare le *check-list* impiegate per la valutazione in sede di istruttoria delle domande presentate. Più nel dettaglio, l’analisi di efficacia ha riguardato le domande di aiuto delle Misure che al 31/12/2017 hanno completato l’iter procedurale inerente alla **ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità**.

Nella seconda parte del documento – **Capitoli da 2 a 4** – si è proceduto all’analisi puntuale dei criteri di selezione dei bandi per i quali erano disponibili le graduatorie definitive e relative *check-list*. È opportuno precisare che, nonostante l’organicità dell’approccio valutativo seguito, le specificità delle singole Misure del PSR analizzate, così come il dettaglio informativo di base utilizzato per le analisi quantitative, ha imposto il ricorso a tecniche differenziate al fine di valorizzare i *data set* disponibili e cogliere le peculiarità dei criteri di premialità previsti dal programmatore.

Ciò premesso, nel **Capitolo 2** viene proposta l’analisi dei criteri di selezione per la sottomisura 4.2 "*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*", nel **Capitolo 3** per la sottomisura 4.4 "*Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*", nel **Capitolo 4** per la sottomisura 6.4 "*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*".

Elemento qualificante è l’analisi del contributo dei singoli criteri/sotto-criteri di selezione che, attraverso il peso desunto dai punteggi previsti ed effettivamente attribuiti, portano a valutare l’efficacia dei criteri per singola sottomisura.

1. Approccio metodologico

L'analisi sui criteri di selezione e premialità¹ condotta sulle sottomisure 4.2, 4.4 e 6.4 del PSR Liguria 2014-2020 è stata improntata alla verifica del grado di coerenza dei criteri impiegati nella definizione dei punteggi rispetto alle previsioni programmatiche contenute nelle schede di Misura. I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande di aiuto dipendono, infatti, dalle caratteristiche di ciascuna Misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. La selezione degli interventi deve necessariamente essere contraddistinta dalle priorità settoriali e territoriali correlate ai fabbisogni prioritari di intervento emersi in sede di valutazione ex ante e perseguite dal Programma stesso. L'utilità degli interventi selezionati sarà, pertanto, tanto maggiore quanto più alta sarà la coerenza tra la natura/finalità delle singole azioni di sostegno e gli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT.

La metodologia adottata per l'analisi di coerenza ha visto il ricorso, essenzialmente, ad indagini di tipo documentale, volte alla lettura congiunta dei documenti programmatici prodotti dalla Regione Liguria (valutazione ex ante e Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) e delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure del PSR. Gli elementi maggiormente rilevanti nelle analisi svolte sono stati poi sintetizzati in apposite tabelle dove si è data specifica evidenza dei seguenti elementi: *i*) bisogni emersi dall'analisi SWOT in sede di valutazione ex-ante; *ii*) obiettivi specifici perseguiti, così come delineati nel PSR; *iii*) obiettivi di Misura individuati dal Programma come prioritari per l'attuazione degli interventi previsti; *iv*) criteri di selezione; *v*) giudizio del Valutatore sul grado di correlazione esistente tra gli obiettivi di Misura e i criteri premianti.

La metodologia utilizzata dal Valutatore, volta ad analizzare l'idoneità dei criteri a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo, si è basata su una verifica reiterata dei criteri adottati in termini di **significatività**, **coerenza** ed **efficacia** rispetto agli obiettivi e alle necessità perseguite dal Programma, e più nello specifico:

- 1) verifica della **significatività** rispetto ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT;
- 2) analisi della **coerenza** rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari;
- 3) esame dell'**efficacia** a selezionare i progetti maggiormente performanti rispetto agli obiettivi specifici della Misura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal Programma.

Al fine di indagare ulteriormente l'efficacia dei criteri di selezione adottati nell'individuare i progetti e le operazioni qualitative più performanti, il Valutatore ha verificato, mediante un approccio di tipo prettamente analitico, l'ammissibilità e la finanziabilità delle domande di sostegno inerenti ad un gruppo di Misure che al 31/12/2017 hanno completato l'iter di istruttoria e per le quali erano disponibili le graduatorie definitive e relative *check-list*. L'approccio analitico seguito si è focalizzato, in particolare, sulla fase successiva alla verifica dei requisiti formali (ricevibilità delle domande), concentrando l'attenzione sulle domande ammesse e finanziabili.

L'elemento maggiormente qualificante, rispetto alle analisi svolte, può essere individuato nella disamina tra i punteggi ottenuti dalle domande istruite ed alcuni parametri propri delle aziende che hanno presentato domanda per il contributo. Tali parametri attengono alla localizzazione dell'azienda beneficiaria per provincia, alla classificazione per area PSR (area A, C o D) e alla dimensione economica dell'investimento effettuato grazie al contributo del PSR. Partendo da tali analisi è stato possibile desumere l'**efficacia dei criteri di selezione** per singola Misura, andando a verificare il contributo fornito dai singoli criteri rispetto al posizionamento in graduatoria delle domande di sostegno da essi determinato ed il grado di correlazione eventuale rispetto ai parametri analizzati.

¹ I criteri di priorità sono definiti a livello di Misura ed ulteriormente dettagliati nei bandi, in cui, a ciascun criterio, sono associati delle parametrizzazioni cui è attribuito un determinato punteggio.

2. Disamina della sottomisura 4.2

2.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità

La sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" risponde ai Fabbisogni F09 Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato e F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione del PSR Liguria individuati attraverso l'analisi SWOT e concorre a perseguire gli obiettivi della **Focus Area 3A**. Tra gli elementi peculiari della sottomisura, infatti, emerge l'intenzione di **migliorare la competitività** dei produttori primari attraverso la creazione di un valore aggiunto dei prodotti agricoli, privilegiando l'impiego diretto degli stessi prodotti nell'ambito della filiera agroalimentare, nonché di migliorarne la qualità.

In particolare, è possibile sintetizzare gli obiettivi legati alla sottomisura 4.2 nel seguente elenco:

- migliorare l'efficienza della filiera, con particolare riferimento alla creazione o consolidamento di sbocchi di mercato stabili e duraturi per i produttori del prodotto base;
- migliorare l'efficienza economica aziendale;
- migliorare le prestazioni ambientali aziendali con particolare riferimento a risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti;
- migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro;
- favorire l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme europee, nazionali e regionali di cui alla Misura 3.1.

Beneficiarie sono le **imprese che trasformano e commercializzano prodotti agricoli** di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

In base alle disposizioni procedurali risultano ammissibili esclusivamente i seguenti interventi:

- a) acquisto di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno;
- b) costruzione e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze adibiti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli, escluso l'acquisto del terreno;
- c) acquisto di macchine e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e/o forestali, compresi elaboratori elettronici;
- d) investimenti necessari per l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme comunitarie, nazionali e regionali notificate;
- e) investimenti immateriali connessi agli investimenti quali acquisto di software, creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti Internet, acquisto di brevetti e licenze;
- f) investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico;
- g) investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica o termica da destinarsi esclusivamente all'utilizzo aziendale, attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili solo derivanti da sottoprodotti derivanti dalla trasformazione, prevalentemente aziendale, di prodotti agricoli o forestali.

I vincoli legati alle **condizioni di ammissibilità** sono riassunti di seguito:

- 1) l'operazione deve riguardare la trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), provenienti da produttori primari;
- 2) nel settore lattiero-caseario non sono ammissibili gli investimenti che hanno per oggetto la produzione di latte confezionato, esclusi i casi di accordi di filiera locale;
- 3) per quanto riguarda gli interventi finalizzati alla produzione di energia, gli impianti devono essere commisurati alle dimensioni dell'azienda e alle esigenze energetiche relative ai cicli produttivi su base annuale, escludendo i casi di impianti che utilizzino biocombustibili derivanti da produzione agricola dedicata. Limitatamente agli investimenti il cui principale obiettivo è la produzione di energia elettrica,

questi sono ammissibili al sostegno solo se è utilizzata una percentuale di energia termica pari almeno al 40%;

- 4) è obbligatoria la presentazione di un piano di sviluppo aziendale in cui siano dimostrati: i) la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti; ii) il conseguimento di un vantaggio per i produttori del prodotto agricolo di base in termini economici o il mantenimento delle condizioni esistenti qualora rischiasse di venire meno; iii) il raggiungimento di un incremento delle prestazioni aziendali in termini economici e/o ambientali.

2.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale del bando

Con Delibera n. 1466 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha approvato le modalità per la presentazione di domande di sostegno semplificate a valere sulla misura 4.2 del programma di sviluppo rurale (PSR) della Liguria. In data 03 febbraio 2016, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione.

Successivamente, in data 17 marzo 2017 la Giunta regionale, verificata la funzionalità dei servizi informatici del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), con delibera n. 222 ha definito le modalità per il perfezionamento delle domande semplificate e le procedure per la presentazione delle domande definitive ed incrementato, al tempo stesso la dotazione finanziaria iniziale.

Infine, con decreto dirigenziale n. 1907 del 28 aprile 2017, il termine (2 maggio 2017) fissato dalla citata Delibera n.222 per il rilascio sul portale SIAN delle domande definitive perfezionate, è stato posticipato al 19 maggio.

2.3 Analisi descrittiva e di coerenza

Per la sottomisura 4.2, i criteri di selezione (vedi Tabella 1) sono articolati come segue:

- a) per le operazioni connesse allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato sono previsti 5 sotto-criteri, per un massimo di 35 punti;
- b) per le operazioni che riguardano prodotti di qualità certificata in base a norme europee, nazionali o regionali di cui alla mis. 3.1, sono previsti 4 sotto-criteri per un massimo di 20 punti;
- c) vi sono, inoltre, 3 criteri singoli (che consistono in principi non ulteriormente articolati) per i quali si riconosce un punteggio premiale a:
 - o le operazioni realizzate da agricoltori associati, intesi come cooperative, consorzi e reti di imprese dove gli agricoltori detengano più del 50% del potere decisionale, per un massimo di 10 punti;
 - o le operazioni che determinano un aumento delle condizioni di sicurezza del lavoro, per un massimo di 10 punti;
 - o le operazioni che creano un valore aggiunto ambientale in termini di riduzione dei consumi
- d) risultano escluse dall'aiuto le domande con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima pari a 20 punti.

Tabella 1 – Criteri/sotto-criteri di selezione della SM 4.2

Operazioni connesse allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato			
Criterio	Sotto-criterio	Definizione	Punteggio
C1	C1.1	Innovazione di processo	Fino a 5 punti
	C1.2	Innovazione di prodotto	Fino a 10 punti
	C1.3	Operazioni inserite in progetti di filiera selezionati nell'ambito della misura 16.4	Fino a 10 punti
	C1.4	Operazioni che prevedono di raggiungere un nuovo target ad area geografica invariata	Fino a 5 punti
	C1.5	Operazioni che prevedono di raggiungere una nuova area geografica	Fino a 10 punti
Operazioni realizzate da agricoltori associati			
Criterio	Sotto-criterio	Definizione	Punteggio
C2	C2.1	Operazioni realizzate da agricoltori associati	Fino a 10 punti
Operazioni che riguardano prodotti di qualità certificata in base a norme europee, nazionali o regionale di cui alla mis. 3.1			
Criterio	Sotto-criterio	Definizione	Punteggio
C3	C3.1	Prodotti floricoli MPS / EUROGAP	Fino a 5 punti
	C3.2	Prodotti IGP	Fino a 10 punti
	C3.3	Prodotti DOP	Fino a 15 punti
	C3.4	Prodotti biologici (cumulabili con i precedenti)	Fino a 15 punti
Operazioni che determinano un aumento delle condizioni di sicurezza del lavoro			
Criterio	Sotto-criterio	Definizione	Punteggio
C4	C4.1	3 punti a cui si aggiungono 0,1 punto per ogni punto % di incidenza degli investimenti che determinano un aumento delle condizioni di sicurezza del lavoro rispetto al totale dell'operazione	Fino a 10 punti
Operazioni che creano un valore aggiunto ambientale			
Criterio	Sotto-criterio	Definizione	Punteggio
C5	C5.1	5 punti a cui si aggiungono 0,5 punti per ogni punto % di incidenza degli investimenti con valore aggiunto ambientale rispetto al totale dell'operazione, ivi compresi gli investimenti che determinano un miglioramento della gestione dei rifiuti in termini di riduzione, prevenzione, riciclo, riuso dei medesimi nel caso concorrano alla riduzione dei consumi energetici, idrici e delle emissioni	Fino a 25 punti

Analizzando i criteri di cui al punto a), si riscontra che tra le operazioni foriere di innovazione, vengono premiate maggiormente le operazioni che rappresentano innovazioni di prodotto (massimo 10 punti) rispetto a quelle relative a processi (massimo 5 punti). A livello territoriale, vengono premiate maggiormente le operazioni che prevedono di raggiungere una nuova area geografica (massimo 10 punti) rispetto a quelle che prevedono di raggiungere un nuovo target ad area geografica invariata (massimo 5 punti). Parimenti, le operazioni che sono inserite in progetti di filiera selezionati nell'ambito della misura 16.4 divengono titolari di un potenziale punteggio massimo di 10 punti.

Relativamente ai criteri di cui al punto b), si evidenzia che i prodotti DOP e i prodotti biologici hanno un punteggio potenziale di 15 punti, seguiti dai prodotti IGP con 10 punti e dai prodotti floricoli MPS/EUROGAP con 5 punti potenziali.

A livello generale i criteri **sono coerenti con il quadro programmatico** descritto nel PSR e nel regolamento europeo relativo allo sviluppo rurale. L'**innovazione**, intesa come miglioramento dell'efficienza e della competitività delle filiere produttive nonché come incremento della qualità dei prodotti agroalimentari, è un obiettivo trasversale della misura 4. I due tipi di innovazione (di processo e di prodotto), utilizzati come criteri della sottomisura 4.2, assumono un ruolo certamente saliente all'interno della zona di programmazione, non solo per la loro conformità con l'obiettivo di cui sopra, ma anche perché connessi a uno dei 'rischi' individuati nell'area di intervento. Nell'analisi SWOT del PSR, infatti, è stato evidenziato come tra gli effetti negativi della crisi economica e delle politiche commerciali di dumping dei competitor esteri e nazionali via sia proprio

la limitata capacità di innovazione di processo e di prodotto². Considerata inoltre la scarsa propensione all'innovazione (inferiore alla media italiana³), rientrano tra gli elementi da promuovere l'introduzione di strategie, di strumenti e sistemi innovativi di processo la diffusione dell'innovazione di prodotto, che risponda ad esigenze di mercato in termini di qualità, servizi e diversificazione.

Un discorso simile può essere fatto in relazione al criterio relativo alle operazioni inserite in **progetti di filiera** selezionati nell'ambito della sottomisura 16.4 “*Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*”. In effetti, tra i punti di debolezza individuati nella zona di programmazione risulta la presenza di produzioni agricole e forestali caratterizzate da carenze strutturali ed organizzative di filiera che comportano un'offerta ridotta e frammentata e problematiche di commercializzazione⁴. La risposta del PSR, con la sottomisura in questione, prevede di migliorare la competitività dei produttori primari attraverso la creazione di un valore aggiunto dei prodotti agricoli privilegiando l'impiego diretto degli stessi prodotti nell'ambito della filiera agroalimentare sostenuta dalla sottomisura 16.4 all'interno della quale la sottomisura 4.2 può essere combinata con altre misure⁵ (es. Misure 1, 3, 6.1, 10, 11, 14, 16).

Per quanto concerne i due criteri relativi ai **target** e all'**area geografica**, essi si inquadrano nell'ottica di favorire l'ampliamento delle possibilità del PSR di influire su territori e aspetti prioritari all'interno della regione. A questo proposito, è utile sottolineare come il finanziamento di interventi tesi a favorire sbocchi in nuovi mercati sia un elemento da osservare con particolare attenzione nella valutazione degli effetti attesi.

Altro importante elemento è costituito dalla presenza dei criteri relativi alle operazioni che riguardano **prodotti di qualità certificata** in base a norme europee, nazionali o regionale di cui alla misura 3.1 a sostegno della nuova adesione ai regimi di qualità. A tale riguardo si sottolinea il maggior peso riconosciuto alle aziende specializzate in prodotti con denominazione di origine protetta (DOP), che al 2014 è riconosciuto a due prodotti: l'olio d'oliva della Riviera ligure e il Basilico Genovese. In aggiunta si segnala come il criterio di premiazione dei prodotti biologici, cumulabile con i precedenti, risulta strategico e coerente con il contesto, in quanto riflette la tendenza positiva del settore, che nel periodo intercensuario, in completa controtendenza, ha visto un incremento sia del numero di aziende (salito a 382), sia della superficie agricola utilizzata (SAU) per produzioni biologiche, rappresentando il 6,3% del totale con 2.762 ettari di terreno⁶. Un punteggio inferiore viene poi riconosciuto alle produzioni con indicazione geografica protetta (IGP).

Al fine di promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e regimi di certificazione nelle aziende agricole, risulta poi coerente la scelta di premiare le aziende intenzionate a puntare sulle certificazioni MPS (Milieu Project Sierteelt) ed EUROGAP (European Good Agricultural Practice); la prima finalizzata a minimizzare l'impatto ambientale delle attività produttive ortofloricole e delle piante ornamentali⁷; mentre la seconda a garantire una strategia di tutela e salvaguardia della qualità ai prodotti agroalimentari.

Il criterio relativo alla **condizione di sicurezza sul lavoro** risulta coerente perché funzionale a favorire un'attenzione specifica alle garanzie sulla sicurezza per i lavoratori impiegati in attività nel campo della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, così come normato dal D.lgs. 9/04/2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 106/2009 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Risulta estremamente saliente e coerente il criterio relativo al **valore aggiunto ambientale**, in particolare sulla gestione dei rifiuti in termini di riduzione, prevenzione, riciclo, riutilizzo dei medesimi per ridurre consumi energetici, idrici ed emissioni. Tale principio è senza dubbio rilevante per il tipo di attività previste dalla misura, poiché trasversale, in linea con i fabbisogni individuati dal PSR, in particolare F3 “Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende”, F11 Miglioramento e razionalizzazione di infrastrutture agricole e forestali e dei sistemi irrigui aziendali e collettivi, F14 Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo della acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico e F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale.

² PSR 2014-20 – Liguria, parte generale, par. 4.1.5

³ Ibidem, par. 4.2.3

⁴ Ibidem, par. 4.1.3

⁵ PSR 2014-20 – Liguria, misure, par. 8.2.4.

⁶ Ibidem, par. 4.2.26

⁷ <http://www.my-mps.com>

2.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

A valere sulla **sottomisura 4.2**, il cui bando per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno è stato sancito dalla delibera n. 1466 del 23 dicembre 2015, sono state istruite 29 istanze, di cui 26 sono risultate finanziabili.

Dopo lo screening di carattere introduttivo sull'esito generale delle istanze presentate, l'analisi si concentra sul **peso assunto dai criteri di selezione** in merito alle domande ammesse al fine di verificare in che misura i criteri previsti siano stati effettivamente capaci di selezionare i beneficiari e/o gli interventi che il Programma intendeva favorire, in coerenza con i fabbisogni e gli obiettivi prioritari e specifici previsti dalla strategia del PSR Liguria 2014-2020.

Nella tabella seguente si evidenzia, nello specifico, l'esito del processo di istruttoria delle domande finanziabili ed in particolare il punteggio medio conseguito relativamente a ciascun criterio/sotto-criterio adottato.

Tabella 2 – SM 4.2: Caratteristiche dei criteri/sottocriteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio/sotto-criterio	Tipo variabile	Range	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
C1.1	Continua	Min 0 – Max 5	3,46	69%
C1.2	Continua	Min 0 – Max 10	4,88	49%
C1.3	Dicotomica	0 – 10	0	0%
C1.4	Continua	Min 0 – Max 5	3,64	73%
C1.5	Continua	Min 0 – Max 10	5,8	58%
C2.1	Dicotomica	0 – 10	2,31	23%
C3.1	Continua	Min 0 – Max 5	0	0%
C3.2	Continua	Min 0 – Max 10	0,16	2%
C3.3	Continua	Min 0 – Max 15	6,15	41%
C3.4	Continua	Min 0 – Max 15	0,16	1%
C4.1	Continua	Min 0 – Max 10	5,35	54%
C5.1	Continua	Min 0 – Max 25	14,24	57%

I criteri/sotto-criteri impiegati presentano modalità di attribuzione dei punteggi per la maggior parte di tipo continuo (solo in due casi sono previste variabili dicotomiche), con un range di variazione piuttosto diversificato (si va dallo 0-5 fino al 0-25 del criterio C5.1).

La **molteplicità dei parametri** utilizzati e la loro **differenza in termini di punteggio** porta a ipotizzare che l'intento del programmatore sia stato quello di concepire un sistema di ponderazione tendente a privilegiare la presenza di alcune caratteristiche piuttosto che altre.

Analizzando i punteggi conseguiti sulla base del sistema di ponderazione assegnato dal programmatore, è possibile verificare in che misura i criteri/sotto-criteri previsti siano stati in grado di selezionare i beneficiari maggiormente capaci di perseguire, attraverso la realizzazione degli interventi finanziati dal Programma, il principale obiettivo di sostenere gli investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli.

Dall'osservazione dei dati, si evince come il **sotto-criterio rispetto al quale è stato conseguito il punteggio relativamente maggiore è il C1.4**, ossia le operazioni che prevedono di raggiungere un nuovo target ad area geografica invariata. Con un punteggio medio di 3,64, le domande analizzate hanno fatto registrare il 73% del punteggio massimo ottenibile.

D'altronde, lo sviluppo di **nuovi sbocchi di mercato per i prodotti** appare un'opzione largamente vagliata, considerando che anche l'altro criterio simile (**C1.5** - Operazioni che prevedono di raggiungere una nuova area geografica), con una media di 5,8, ha ottenuto il 58% del punteggio massimo raggiungibile.

La presenza di tali evidenze può essere considerata un **fattore decisamente positivo**, andando ad incidere su di un aspetto, quello dell'apertura di nuove possibilità sui mercati, che dalle analisi valutative ex-post effettuate in relazione alla fase programmatoria passata (2007-2013) rappresentava un fattore di criticità, in quanto emergeva che le imprese beneficiarie della analoga Misura (M. 123) solo marginalmente erano riuscite a modificare le relazioni commerciali e la struttura produttiva a seguito degli investimenti effettuati anche grazie al contributo del PSR.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente connessi all'innovazione, si evidenzia una migliore performance in termini di innovazione di processo (**C1.1** col 69% di punteggio medio rispetto al massimo) piuttosto che di prodotto (**C1.2** col 49%). Tuttavia, anche in questo caso, pur considerando il numero limitato di domande (26) su cui si basa l'analisi, è possibile fornire una **chiave positiva di lettura** se si considera che⁸ *“l'intero comparto agroalimentare necessita di un incremento generalizzato di innovazione per ridurre lo squilibrio con le altre regioni italiane, come evidenziato dalla contenuta produttività del lavoro, pari solo a 44.815 €/persona (ICS16) rispetto ai 53.850 della media nazionale”*.

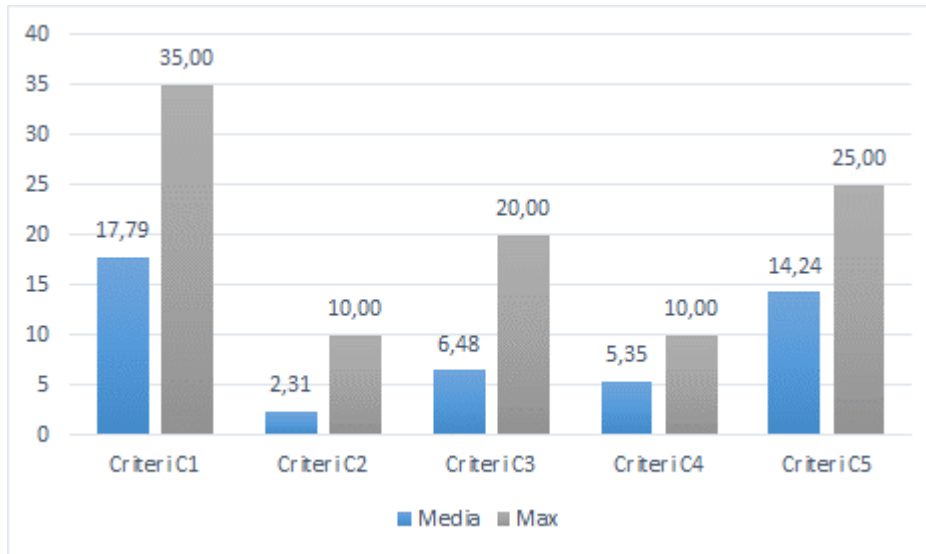
Di discreta entità si rivelano i punteggi ottenuti in merito agli aspetti legati alle operazioni che creano un valore aggiunto ambientale (C5.1, 57% del valore massimo) e a quelle che determinano un aumento delle condizioni di sicurezza del lavoro (C4.1, 54%).

Dall'altro lato, i criteri meno performanti si sono rilevati quelli che miravano a premiare le operazioni connesse a prodotti di qualità certificata, all'interno dei quali solo i prodotti DOP evidenziano un punteggio medio di una certa significatività (C3.3 col 41%) e la presenza di agricoltori in forma associata, che sono risultati solamente 6 su 26 casi (23%). In tal senso, la presenza di tale parametro di carattere dicotomico, che pur attribuiva 10 punti, sembra **non aver incentivato l'associazionismo** tra le imprese di trasformazione/commercializzazione.

La figura seguente restituisce una sintesi grafica dei punteggi medi attribuiti alle domande finanziabili per ciascun criterio, comparandoli al relativo punteggio massimo perseguibile. Si conferma in tal senso la funzione discriminante del **primo gruppo di criteri: C1** (Operazioni connesse allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato) e **C5** (costituito da l'unico sotto-criterio C5.1 a valenza ambientale) i quali, attribuendo le quote più alte di punteggio complessivo (insieme 60 punti su 100 potenziali) ed essendo mediamente piuttosto presenti tra le domande analizzate, sono quelli che **hanno concorso in misura determinante alla composizione della graduatoria**.

⁸ Da analisi SWOT del PSR Liguria 2014-2020, vers. 2.1 del 13/02/2017, pag. 99.

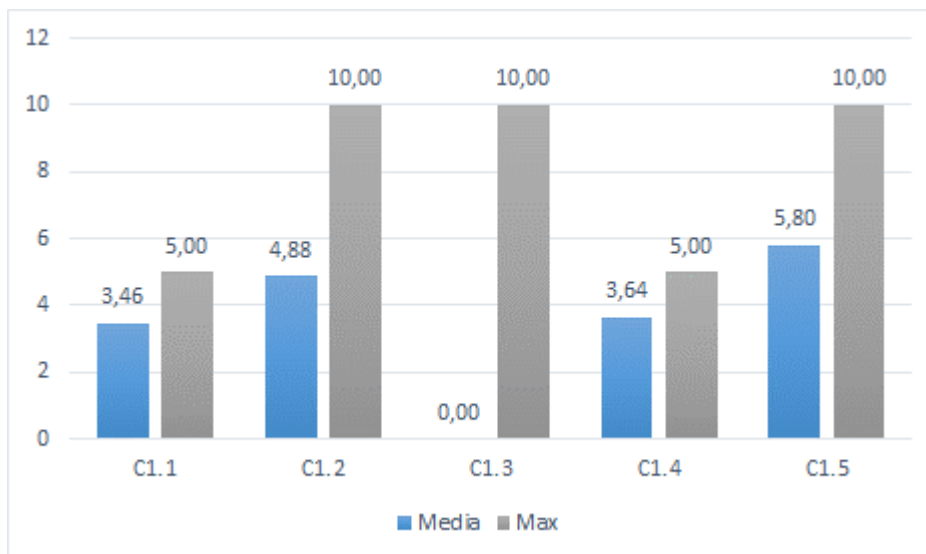
Figura 1 – SM 4.2: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per criterio



Nei due grafici che seguono, concettualmente analoghi a quello pocanzi raffigurato, si mostra la scomposizione rispettivamente dei criteri C1 e C3 nei sotto-criteri che li originano. Nel primo caso, è possibile evidenziare dei punteggi mediamente elevati, tranne il caso del sotto-criterio C1.3 (Operazioni inserite in progetti di filiera selezionati nell'ambito della misura 16.4), per il quale non è stato trovato riscontro rispetto ad alcuna domanda finanziabile: d'altronde, anche in questo caso si va ad incidere su di un fattore ostativo (le carenze strutturali ed organizzative di filiera) esplicitamente sottolineato nel testo del PSR (Punto di debolezza n. 7⁹).

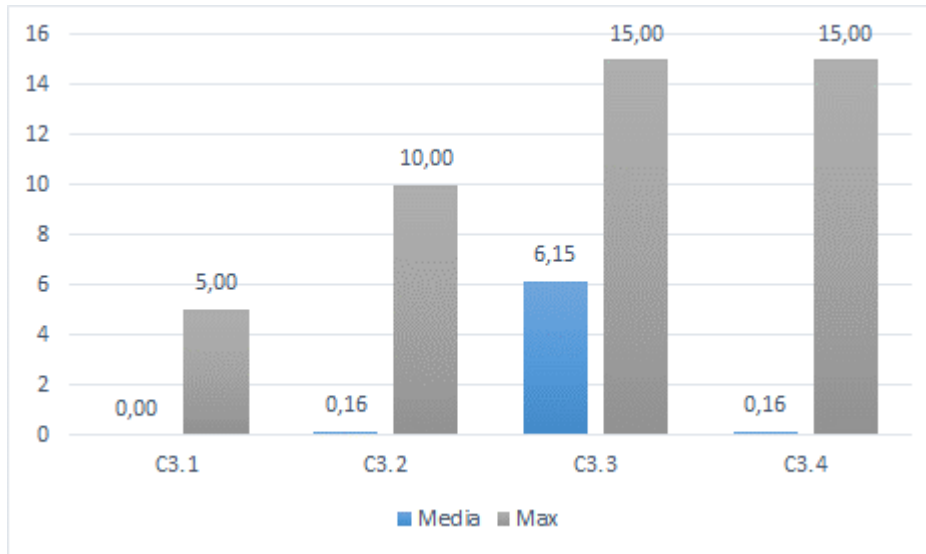
Per quanto concerne il gruppo di criteri legati ai prodotti di qualità (C3), come accennato in precedenza l'unico aspetto su cui è stato possibile attribuire punteggi è risultato quello legato alle produzioni DOP (olio d'oliva e basilico).

Figura 2 – SM 4.2: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per sottocriteri del criterio C1



⁹ PSR Liguria 2014-2020, vers. 2.1 del 13/02/2017, pag. 179.

Figura 3 – SM 4.2: Punteggi medi e massimi delle domande finanziabili per sottocriteri del criterio C3



Nei grafici successivi viene rappresentato l'esito delle analisi in cui si è proceduto ad **incrociare i punteggi medi** conseguiti dalle domande finanziabili **con alcune caratteristiche peculiari dei beneficiari** come la localizzazione nelle aree rurali PSR, la provincia di appartenenza e l'entità dell'importo richiesto a finanziamento. L'obiettivo è quello di verificare la presenza eventuale di fattori che possano mostrare una certa **influenza (correlazione) sulla capacità di conseguire punteggi più o meno elevati** e, quindi, di **determinare la graduatoria finale**.

Figura 4 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per area dell'intervento

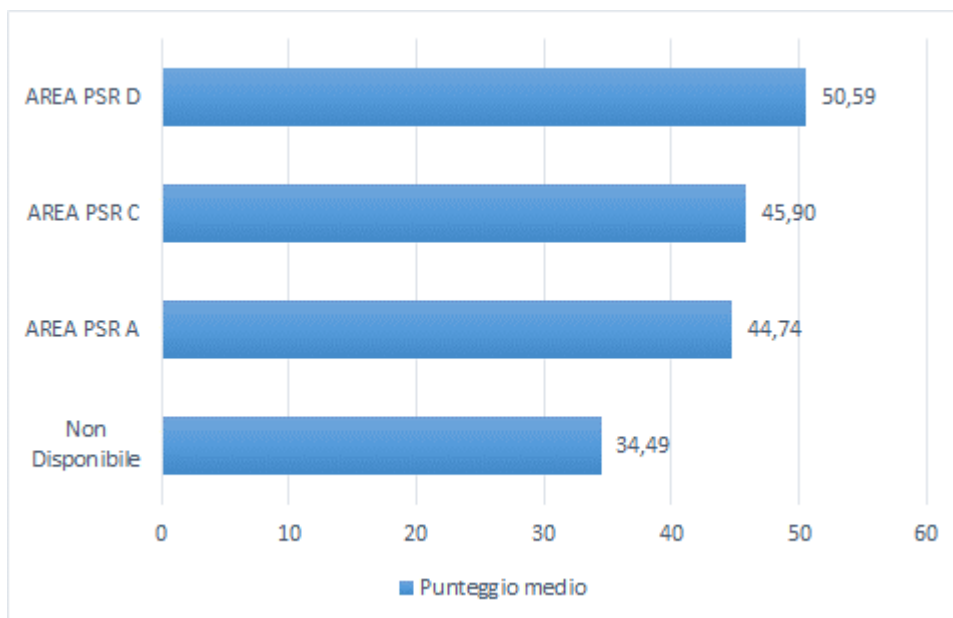
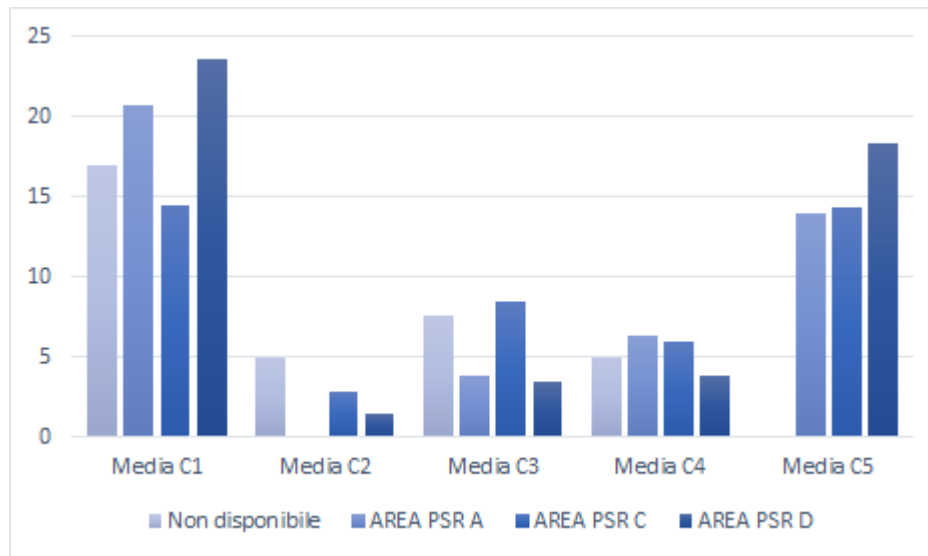


Figura 5 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per criterio e area dell'intervento



In termini di **localizzazione degli interventi per area**, il 27% delle domande finanziabili ricadevano in area D, il 54% in area C, il 12% in area A mentre per 2 domande non era disponibile il dato relativo alla classificazione. Dall'analisi dei risultati è possibile notare come le domande legate ad interventi localizzati in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) hanno conseguito un punteggio medio (50,59) più elevato rispetto alle altre. In particolare, al fine di indagare gli aspetti maggiormente incidenti, si è proceduto ad incrociare il punteggio medio con ciascuno dei cinque macro-criteri di selezione.

Dall'osservazione del grafico si evince come gli interventi collocati in aree D abbiano conseguito un punteggio medio superiore relativamente ai criteri C1 (operazioni connesse allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato) e C5 (valore aggiunto ambientale). In particolare, all'interno del criterio C1 sono stati i sotto-criteri legati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto a determinare un valore finale superiore. Tali evidenze, pur considerando la numerosità esigua delle domande analizzate, assumono una chiara valenza positiva in termini di **efficacia** delle politiche del Programma nel **sostenere il processo di sviluppo** nelle aree che mostrano problemi complessi. In quanto territori essenzialmente montani a bassa densità abitativa, spesso di difficile accessibilità e caratterizzati da uno scarso dinamismo, il fatto di aver registrato degli elementi distintivi in termini di innovatività è sintomo del tentativo in corso di sostenere territori che, pur gravati da evidenti difficoltà esogene, custodiscono talvolta un ricco patrimonio locale, che può rappresentare una solida leva di sviluppo.

Figura 6 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per provincia dell'intervento

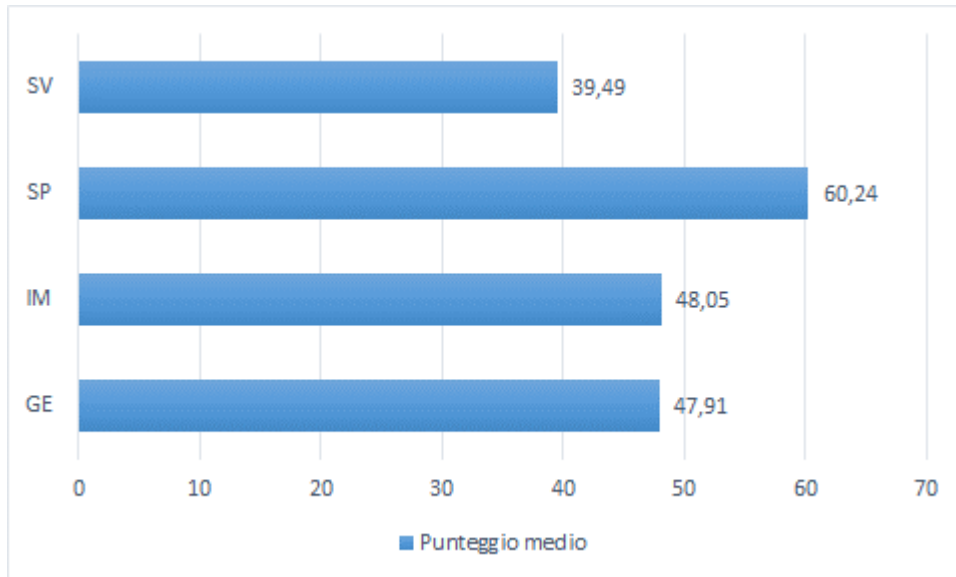
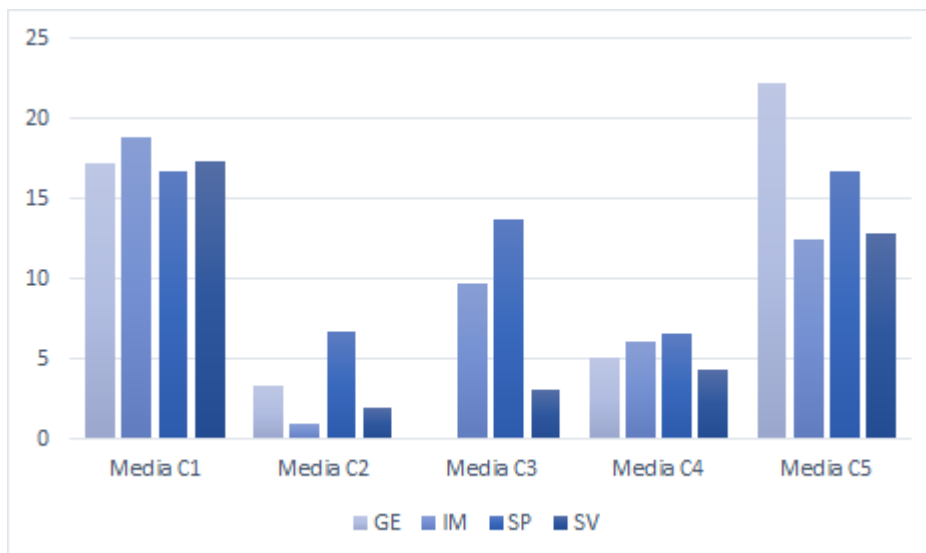


Figura 7 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per criterio e provincia dell'intervento



L'altro aspetto riguardo al quale si è indagata la presenza di un'eventuale correlazione è la **localizzazione provinciale** degli interventi legati alle domande analizzate. Le province più rappresentate risultano quelle di Imperia e Savona (38% ciascuna), mentre nelle province di Genova e La Spezia sono ricadute solamente il 12% delle domande.

L'esiguità del numero di casi riscontrati relativamente ad alcune variabili limita l'analisi e rende azzardato desumere considerazioni di carattere generale riguardo la possibile incidenza della localizzazione degli interventi per provincia sull'esito dell'attività di punteggiatura. In particolare:

- relativamente ai criteri C1 e C4, non si notano differenze significative in termini di punteggio medio;
- sul criterio C2, riguardante la presentazione dei richiedenti sostegno in forma associata, appare una leggera prevalenza nella provincia di La Spezia. Tuttavia, come si è visto in precedenza, le domande sulle quali è stato verificato il criterio C2 risultano solamente 6 su 26, un numero non sufficiente per essere considerato rappresentativo;
- il criterio C3 premia anche in questo caso gli interventi nel territorio provinciale spezzino. Tuttavia, si è visto come trattasi di un criterio valorizzato quasi esclusivamente dal sotto-criterio delle produzioni DOP;

- il criterio C5, teso a premiare gli interventi che generano un valore aggiunto ambientale in termini di gestione dei rifiuti o nella produzione di energia da fonti alternative, sembra, invece, maggiormente appannaggio delle imprese della provincia genovese rispetto alle altre.

Figura 8 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per entità dell'importo richiesto a sostegno

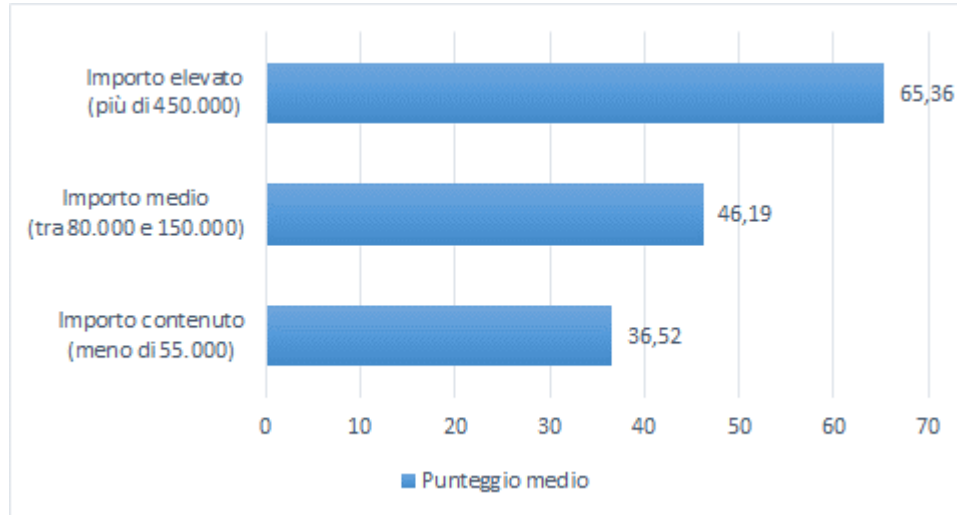
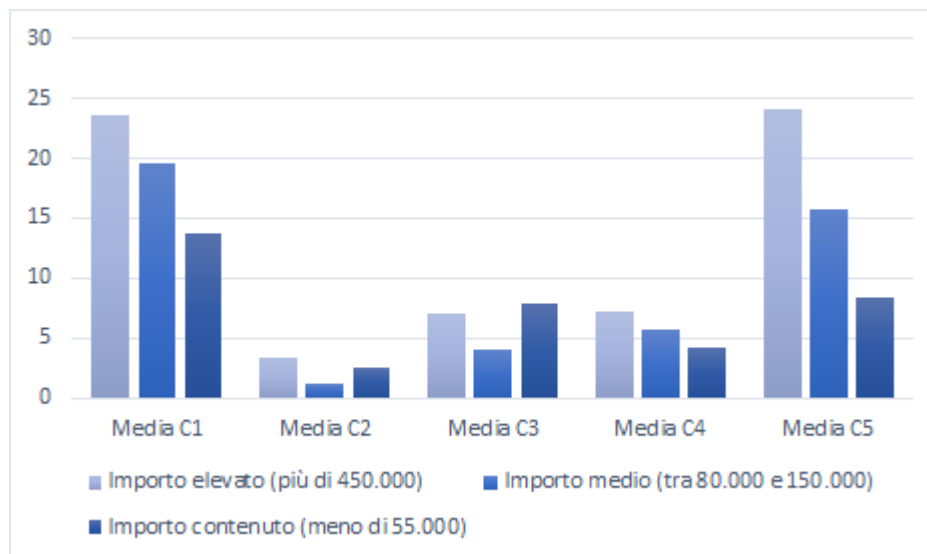


Figura 9 – SM 4.2: Punteggi medi delle domande finanziabili per criterio ed entità dell'importo richiesto



In ultima istanza, si è inteso indagare sulle possibili differenze riscontrabili tra i progetti legati ad investimenti di **dimensione economica** diversa. In tal senso, a seguito dell'osservazione della distribuzione delle domande per importo richiesto, si è proceduto dapprima ad ordinare in senso decrescente la distribuzione e, successivamente, si è individuato un criterio di clusterizzazione in grado di suddividere le domande in 3 gruppi omogenei:

- quelle con un ammontare di importo richiesto elevato (superiore a 450.000 € - 6 casi);
- quelle con un ammontare di importo richiesto medio (tra 80.000 e 150.000 € - 8 casi);
- quelle con un ammontare di importo richiesto contenuto (inferiore a 55.000 € - 12 casi).

Dall'osservazione dei relativi grafici appare evidente come **la dimensione economica sia un fattore fortemente incidente sulla determinazione del punteggio** generato dai criteri di selezione. Il legame di

proporzionalità diretta tra importo richiesto e punteggio conseguito fa sì che le domande con importo elevato abbiano ottenuto un punteggio medio di 65,36, ben più alto di quelle ad importo medio (46,19) e di quelle ad importo contenuto (solo 36,52 il punteggio medio).

Indagando più a fondo attraverso l'analisi incrociata con i singoli criteri, è possibile osservare l'andamento decrescente in termini di punteggio medio, man mano che si passa dagli interventi di dimensione maggiore a quelli più contenuti, rispetto ai criteri C1, C4 e C5 che, non a caso, sono quelli che mostravano una consistenza maggiore in termini numerici. In particolare, è il criterio C5 quello rispetto al quale si nota una correlazione più forte. Ciò risulta coerente con la natura degli interventi che creano un valore aggiunto ambientale i quali, sia che si tratti di investimenti per il miglioramento della gestione dei rifiuti, sia che siano finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, idrici o delle emissioni, comportano in ogni caso degli investimenti finanziari consistenti.

Allo stesso modo, una dimensione di investimento elevata comporta il più delle volte la possibilità di ricorrere con più facilità ad innovazioni di processo e/o prodotto che siano finalizzate allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato (C1). In particolare, è il sotto-criterio C1.5 a generare il differenziale maggiore: gli investimenti elevati hanno un potenziale tale da consentire di espandere la commercializzazione del prodotto all'interno di aree geografiche nuove, più di quanto non sia consentito ad investimenti di dimensione contenuta.

3. Disamina della sottomisura 4.4

3.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità

La **sottomisura 4.4** “*Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*” risponde al Fabbisogno F13 *Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali* del PSR Liguria individuato attraverso l’analisi SWOT e concorre a perseguire gli obiettivi della **Focus Area 4A**.

Gli interventi compresi nella sottomisura 4.4 perseguono l’obiettivo di sostenere gli investimenti non produttivi, nell’ambito dei terreni agricoli, destinati alla **salvaguardia della biodiversità**, alla **valorizzazione** in termini di pubblica utilità delle **zone Natura 2000**, dei **parchi**, dei **territori** e del **paesaggio rurale ligure**.

Beneficiarie possono essere le **aziende agricole singole e associate**, gli **enti pubblici** (anche in forma associata), i **proprietari e gestori di terreni**, i **partenariati misti pubblico/privati**.

In base alle disposizioni procedurali risultano ammissibili le spese relative ai seguenti interventi, a condizione che siano connessi agli obiettivi agro-climatico-ambientali del PSR:

- a) ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio;
- b) costituzione di siepi, filari, cespugli, alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;
- c) realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità, nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora selvatica di pregio;
- d) recinzioni a tutela di specie di cui alla direttiva 92/43 o realizzazione di punti di osservazione per la fauna selvatica all’interno delle aree della Rete Natura 2000, aree di connessione ecologica o aree parco nazionali e regionali.

I vincoli legati alle **condizioni di ammissibilità** sono riassunti di seguito:

- 1) gli investimenti sono limitati ai terreni agricoli con la sola eccezione degli investimenti per la valorizzazione a fini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 che non hanno limitazioni legate alla natura del terreno dove sono insediati;
- 2) gli investimenti non produttivi a favore della silvicoltura sono esclusi dal sostegno.

3.2 Elementi emergenti dall’analisi procedurale del bando

In data 03 febbraio 2016, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione. Successivamente, la Giunta regionale ha approvato le procedure per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla sottomisura 4.4 (Deliberazione n. 666 del 15 luglio 2016) ed incrementata la dotazione finanziaria inizialmente prevista (Delibera n. 872 del 27 settembre 2016).

In attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione n. 666/2016, il decreto dirigenziale n. 479 dell’ 8 febbraio 2017 ha adottato un documento tecnico di linee guida per la fase preliminare all’istruttoria delle domande di sostegno e per la fase di istruttoria.

Con decreto n. 36 del 24 febbraio, il Direttore Generale, visto che il sistema di controllo delle domande di sostegno presentate non risultava ancora disponibile e l’istruttoria pertanto non poteva essere avviata, e preso atto della presenza di domande plurime, ha decretato, sul presupposto che ciascun richiedente non può presentare una nuova domanda di sostegno prima che sia stata presentata la domanda di pagamento del saldo della domanda precedente, che i richiedenti individuassero la domanda cui dare seguito nel momento di disponibilità del sistema di controllo.

Con Deliberazione n. 252 del 24 marzo, la Giunta regionale, vista la perdurante incompletezza del SIAN e ritenuto di non poter più rinviare ulteriormente l'avvio delle istruttorie, ha provveduto a rimuovere la sospensione dei termini prevista dalla deliberazione n. 666/2016 in merito, e di consentire quindi all'organo competente di procedere all'istruttoria delle domande di sostegno, una volta definiti, al di fuori del SIAN, i documenti tecnici necessari per la registrazione dei controlli.

Il decreto dirigenziale n. 5332 del 2 novembre, infine, richiamato il decreto dirigenziale n. 4250 del 7 settembre di approvazione degli atti di ammissione al sostegno che aveva escluso dallo stesso le domande prive di PEC perché ritenute non istruibili in carenza di un elemento ritenuto essenziale, ha ottemperato alla sentenza n. 726 del 18 settembre con cui il Tribunale Amministrativo Regionale ha stabilito che la presenza o meno dell'indicazione di un indirizzo PEC non può essere motivo di non ammissibilità della domanda, comunicando l'avvio del procedimento di riesame nei confronti dei soggetti riammessi.

3.3 Analisi descrittiva e di coerenza

Per la sottomisura 4.4 i principi di selezione sono quattro e sono articolati come segue:

- a) per gli investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone Natura 2000 è previsto un unico criterio che assegna 0,25 punti per ogni punto % di incidenza degli interventi localizzati in parchi e zone natura 2000 rispetto al totale degli interventi, fino a un massimo di 25 punti;
- b) per le Operazioni realizzate da beneficiari delle misure 10 o 11 del PSR sono previsti due criteri che assegnano rispettivamente 15 punti ai beneficiari della misura 10 e 25 punti ai beneficiari della misura 11, fino a un massimo di 25 punti;
- c) per il ripristino dei muri a secco sono previsti 0,30 punti per ogni punto % di incidenza del ripristino dei muri a secco rispetto al totale degli investimenti, fino a un massimo di 30 punti;
- d) per la localizzazione degli interventi di ripristino dei muri a secco, sono previsti 0,20 punti per ogni punto % di incidenza degli interventi localizzati in aree a maggiore criticità rispetto al totale degli interventi, fino a un massimo di 20 punti.
- e) risultano escluse dall'aiuto le domande con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima pari a 30 punti.

Tabella 3 – Criteri/sotto-criteri di selezione della sottomisura 4.4

Criterio	Declinazione	Punteggio
Investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone "Natura 2000"	0,25 punti per ogni punto % di incidenza degli interventi localizzati in parchi e zone Natura 2000 rispetto al totale degli interventi	Fino a 25 punti
Operazioni realizzate da beneficiari delle misure 10 o 11 del PSR	- Beneficiari Misura 10 = 15 punti - Beneficiari Misura 11 = 25 punti	Fino a 25 punti
Ripristino di muri a secco	0,3 punti per ogni punto % di incidenza del ripristino dei muri a secco rispetto al totale degli investimenti	Fino a 30 punti
Muri a secco: localizzazione degli interventi in aree a maggiore criticità secondo le pertinenti analisi a livello di bacino idrografico	0,2 punti per ogni punto % di incidenza degli interventi localizzati in aree a maggiore criticità rispetto al totale degli interventi	Fino a 20 punti

Relativamente ai criteri relativi al punto a), è possibile notare come la decisione di favorire gli **interventi localizzati nelle aree parco e nelle zone Natura 2000** rifletta il desiderio di promuovere le località ad alto valore naturalistico e le aree ad alta visibilità come fattore trainante dell'aumento di agriturismi e della ricettività alternativa, contribuendo al trend positivo, rilevato nell'analisi SWOT del PSR, che vede tali attività in crescita nelle aree rurali (PF8). Le zone parco e i siti Natura 2000, d'altronde, sono indicatori di elevata

diversità di ecosistemi e specie e di diversificazione paesaggistica e costituiscono un punto di forza (PF11) rilevato nell'analisi suddetta. Cionondimeno, le aree Natura 2000 liguri affrontano diversi problemi, relativi sia al difficoltoso coinvolgimento degli Enti gestori nell'attuazione di interventi a favore della biodiversità previsti dal PSR, sia alle criticità nella gestione dei processi produttivi, in particolare nelle aree dove coesistono siti Natura 2000 e le attività agricole intensive¹⁰. Il criterio premiale in questione, essendo diretto agli investimenti non produttivi in tali zone, è allineato con la priorità 4A) “*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000...*” e risulta dunque coerente con la strategia europea.

Per quanto riguarda i criteri di cui al punto b), è evidente la scelta di premiare maggiormente l'**agricoltura biologica** con l'attribuzione di 10 punti in più alla misura 11 “Incoraggiare gli agricoltori e gli allevatori ad adottare i metodi dell'agricoltura e della zootecnia biologica”. Questo al fine di favorire le domande che puntino a rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale (F26), nonché a ripristinare e mantenere le strutture e le pratiche per la riduzione del rischio di erosione e la conservazione della sostanza organica nel suolo (F27). La coltivazione biologica infatti, favorendo un basso impatto ambientale e un consumo energetico ridotto, facilita una rivalutazione dei principi attivi naturali e dei sistemi di autoregolamentazione nella difesa fitosanitaria già presenti in natura¹¹. Anche la misura 10, mirando a garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione positiva sul clima, è coerente con la strategia europea (i.e. priorità 4 e 5). Tuttavia, se si tiene in considerazione l'esigua superficie agricola ligure, considerato che la misura 10 è basata sulla superficie, risulta coerente dotare tale criterio di un peso relativamente minore, seppur importante.

Infine, per ciò che concerne gli investimenti relativi ai **muri a secco** (punti c e d), si noti che i due criteri premiano sia l'incidenza degli interventi di ripristino sul totale degli investimenti sia la localizzazione di tali interventi in aree particolarmente critiche sul totale degli investimenti. È interessante osservare come, rispetto alla localizzazione, le aree di maggiore criticità vengano individuate sulla base di analisi a livello di bacino idrografico, discriminando tra aree a rischio elevato e molto elevato. Le sistemazioni tradizionali del terreno infatti, a causa dei fenomeni di abbandono e dell'accentuarsi di episodi meteorologici avversi, possono costituire un punto di debolezza (PD13) molto rilevante, soprattutto nelle zone a rischio idrogeologico, in una regione che, secondo l'ultimo censimento ISTAT, ha muretti a secco sul 30% della sua superficie agricola utilizzata (SAU). In quest'ottica, i due criteri, favorendo il ripristino e il mantenimento di tali oggetti, promuovono la prevenzione idrogeologica e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico ligure, risultando coerenti con le priorità 4A e 4C, relative alla biodiversità e al contrasto all'erosione dei suoli.

Attraverso l'attribuzione dei criteri di selezione, una domanda poteva raggiungere diversi livelli di punteggio, che sono stati raggruppati in quattro cluster, dando origine a differenti **livelli di priorità in graduatoria**:

- A) priorità massima: punteggio maggiore o uguale a 70;
- B) priorità medio-alta: punteggio maggiore o uguale a 45 e inferiore a 70;
- C) priorità medio-bassa: punteggio maggiore di 30 e inferiore a 45;
- D) priorità bassa: punteggio uguale a 30.

3.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

I bandi aperti a valere sulla sottomisura 4.4 del PSR Liguria 2014-2020 hanno ottenuto **un notevole riscontro in termini di domande presentate** dai beneficiari (imprese agricole singole e associate, enti pubblici singolarmente o in forma associata, proprietari e gestori di terreni, partenariati misti pubblico/privati). In totale si contano oltre 3.000 domande che raggiungevano il punteggio minimo (30 punti) per entrare in graduatoria; isolando i singoli CUAA, ossia al netto delle domande doppie o plurime, l'universo su cui il Valutatore ha incentrato l'analisi si è ridotto a 2.794 beneficiari.

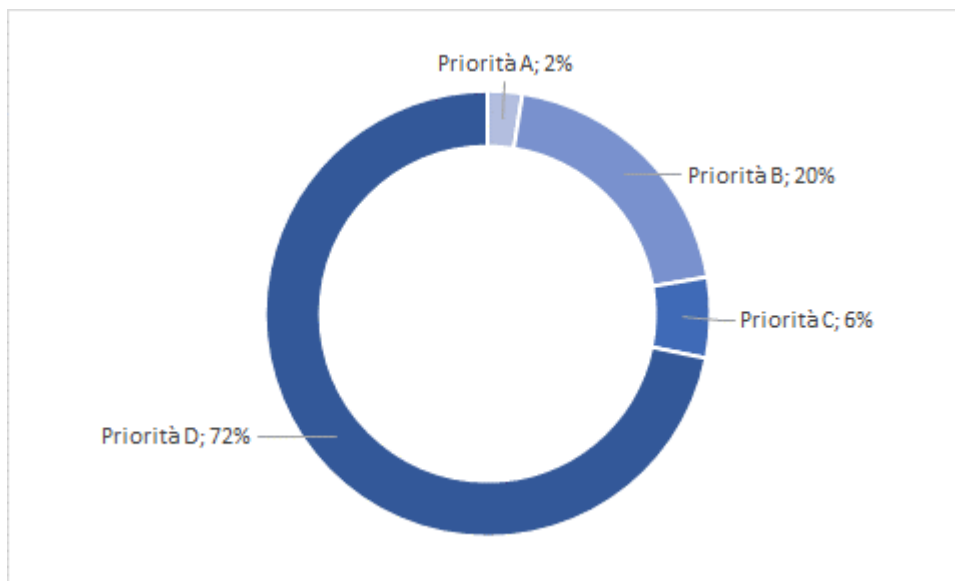
¹⁰ PSR 2014-20 – Liguria, parte generale, par. 4.2.17.

¹¹ PSR 2014-20 – Liguria, misure, par. 8.2.11.2.

Occorre sottolineare che in relazione a tale sottomisura, il **processo di punteggiatura si è rivelato piuttosto complesso**, in quanto l'istruttoria ha dovuto necessariamente prendere in esame le singole particelle catastali su cui insistevano i terreni legati agli interventi, al fine di verificarne la quota percentuale che soddisfaceva o meno gli aspetti richiesti dai criteri di selezione. Inoltre, l'istruttore ha proceduto verificando caso per caso la corrispondenza tra quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda e la reale localizzazione dei territori, attraverso le planimetrie e le fotografie georeferenziate che ciascun richiedente era tenuto a presentare.

Di seguito si rappresenta l'esito finale del processo di istruttoria, che ha permesso di suddividere le domande in base al rispettivo grado di priorità. Come si può vedere, solamente il 2% hanno raggiunto un punteggio tale da essere collocate con priorità A, il 20% erano in fascia B, il 6% nella C ed il 72% hanno ottenuto il punteggio minimo, ossia godevano del solo criterio legato alla natura dell'intervento (ripristino di muri a secco).

Figura 10 – SM 4.4: Suddivisione % delle domande finanziabili in base alla priorità assegnata



La consistenza del numero di domande presentate, unitamente alla difficoltà legata al reperimento dei dati completi risultanti dalle singole istruttorie, ha spinto dunque il Valutatore a procedere attraverso l'estrazione di un campione casuale di domande, rappresentativo e stratificato per priorità. In particolare, il campione estratto è stato pari a 100 unità (circa il 3% del totale), 25 per ciascuna priorità (dalla A alla D).

I grafici seguenti mostrano la corrispondenza tra campione ed universo delle domande rispetto ad alcune caratteristiche su cui si è successivamente concentrata l'analisi.

Figura 11 – SM 4.4: Confronto tra universo e campione estratto per aree PSR

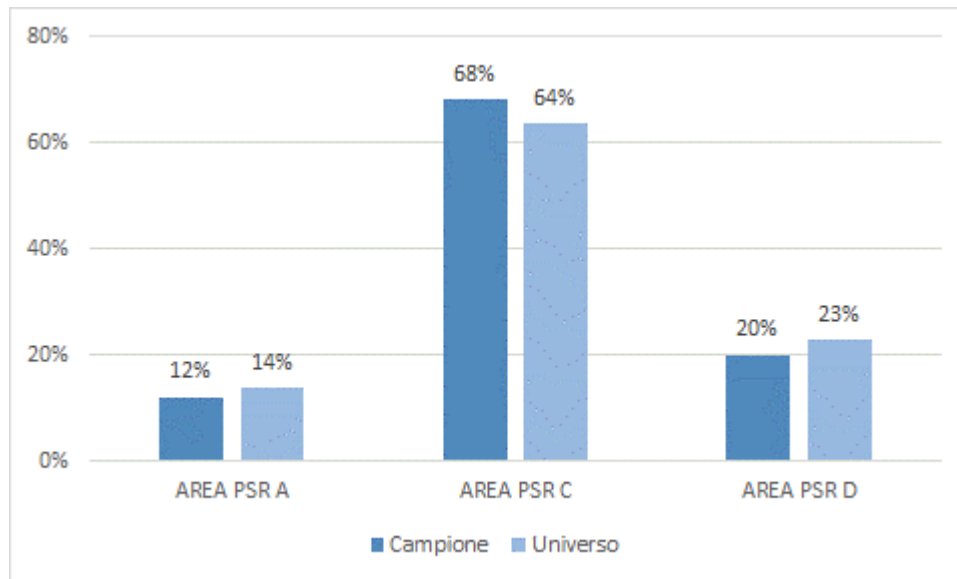
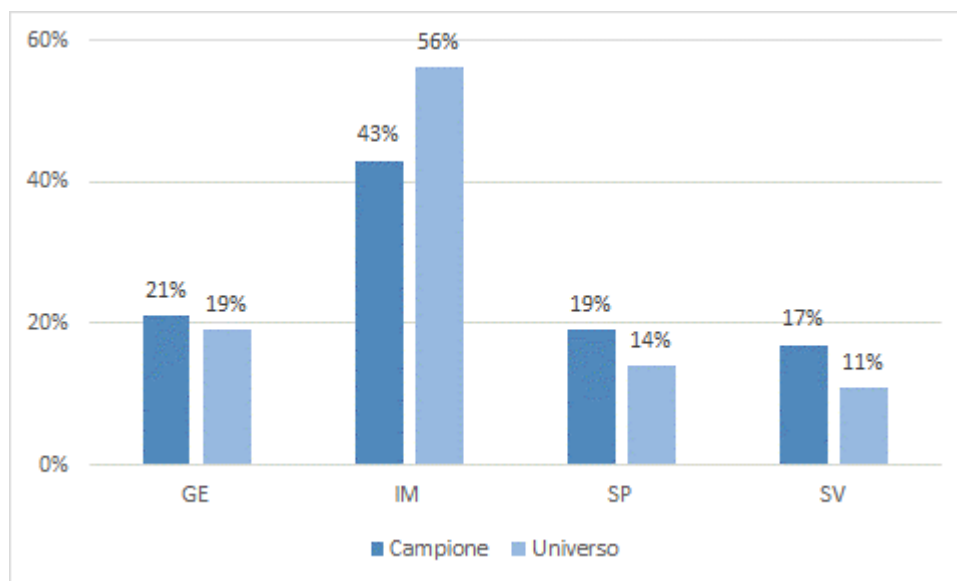


Figura 12 – SM 4.4: Confronto tra universo e campione estratto per provincia



La tabella seguente mostra le caratteristiche dei criteri di selezione adottati ed il punteggio medio conseguito relativamente a ciascuno di essi (il secondo criterio è stato distinto tra adesione alla Misura 10 e Misura 11).

Tabella 4 – SM 4.4: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

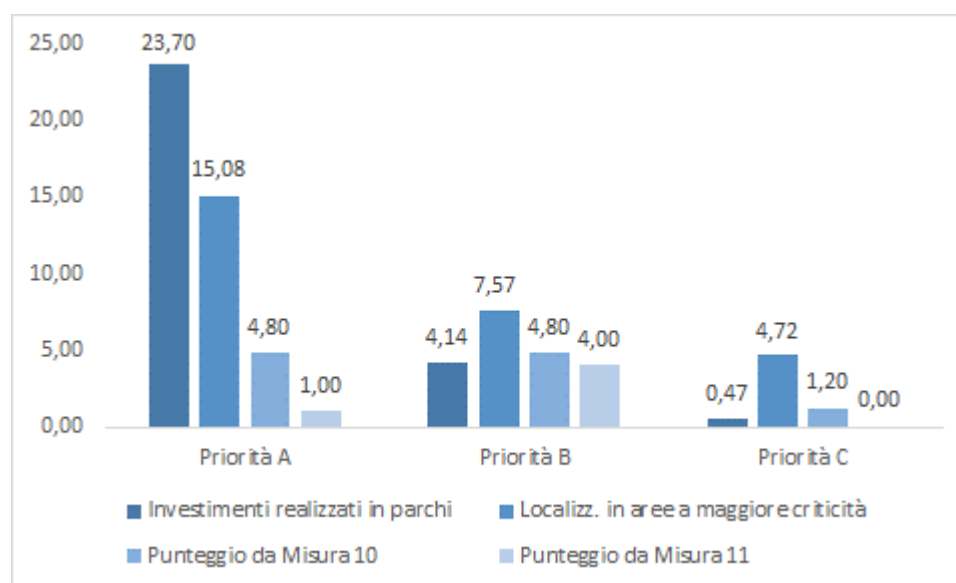
Critero	Tipo variabile	Range	Punteggio medio su domande istruite	% sul valore max conseguibile
Investimenti realizzati in parchi nazionali e regionali e zone “Natura 2000”	Continua	Min 0 – Max 25	7,08	28%
Operazioni realizzate da beneficiari della misura 10 del PSR	Dicotomica	Min 0 – Max 15	2,70	18%
Operazioni realizzate da beneficiari della misura 11 del PSR	Dicotomica	Min 0 – Max 25	1,25	5%
Ripristino di muri a secco	Continua	Min 0 – Max 30	30,00	100%

Critero	Tipo variabile	Range	Punteggio medio su domande istruite	% sul valore max conseguibile
Muri a secco: localizzazione degli interventi in aree a maggiore criticità secondo le pertinenti analisi a livello di bacino idrografico	Continua	Min 0 – Max 20	6,84	34%

L'analisi dei punteggi medi rilevati sui singoli criteri dal campione di domande suggerisce immediatamente alcune considerazioni di carattere generale. Innanzitutto, la **tipologia di interventi sovvenzionati non è risultata diversificata**: tutte le domande istruite comprendevano azioni di ripristino di muri a secco. Di conseguenza, **il criterio** che prevedeva di attribuire 0,3 punti per ogni punto percentuale di incidenza rispetto al totale dell'investimento **si è rivelato del tutto inefficace** in chiave di contributo alla determinazione della graduatoria finale delle domande. Allo stesso modo, **l'adesione dei beneficiari alle misure 10 e 11 è risultata molto limitata**: se si considera l'intero universo di domande presentate, solamente il 4% era allo stesso tempo beneficiario della misura 10, percentuale che scende all'1% in riferimento alla misura 11.

Dunque, è possibile affermare che in relazione alla sottomisura 4.4 la **determinazione della graduatoria è risultata quasi esclusivamente attribuibile alla localizzazione degli interventi**, con dei criteri miranti a favorire le aree comprese in parchi o in zone Natura 2000 oppure le aree a maggiore criticità a livello di bacino idrografico.

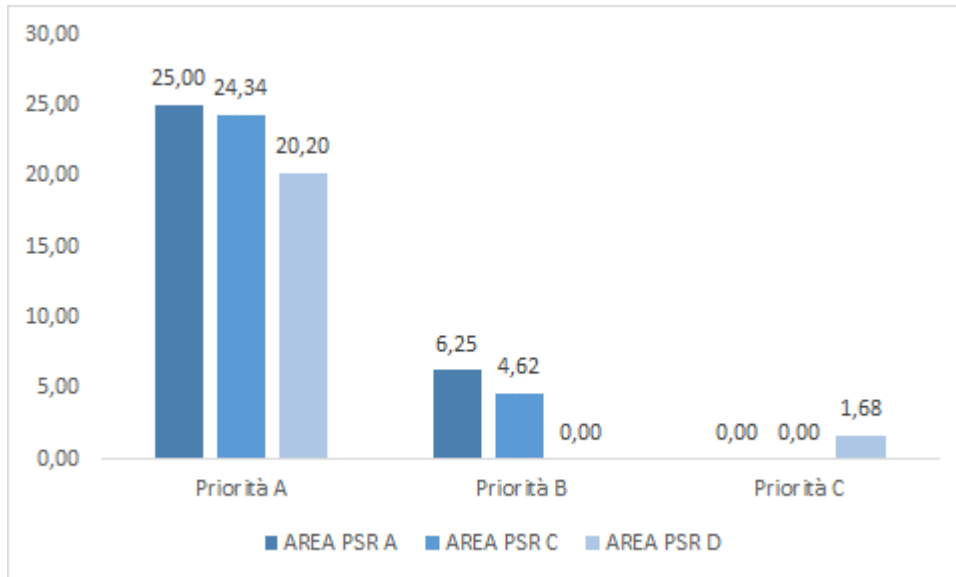
Figura 13 – SM 4.4: Punteggi medi per criterio e priorità



Come si può notare dall'esame del grafico precedente, il criterio della **localizzazione degli interventi in parchi o zone Natura 2000 è risultato determinante** per far sì che una percentuale delle domande istruite, seppur poco cospicua, raggiungesse la quota idonea per essere inserita nella categoria di priorità massima (A). Tuttavia, la presenza di tale criterio si riduce drasticamente all'interno delle priorità successive. Differentemente, l'altro criterio legato alla tipologia di aree su cui ricade l'intervento, oltre ad essere molto influente nel concorrere a costituire il cluster di domande con priorità A è riscontrabile, in modo più significativo rispetto agli altri criteri, anche tra le domande che hanno ricevuto priorità B o C.

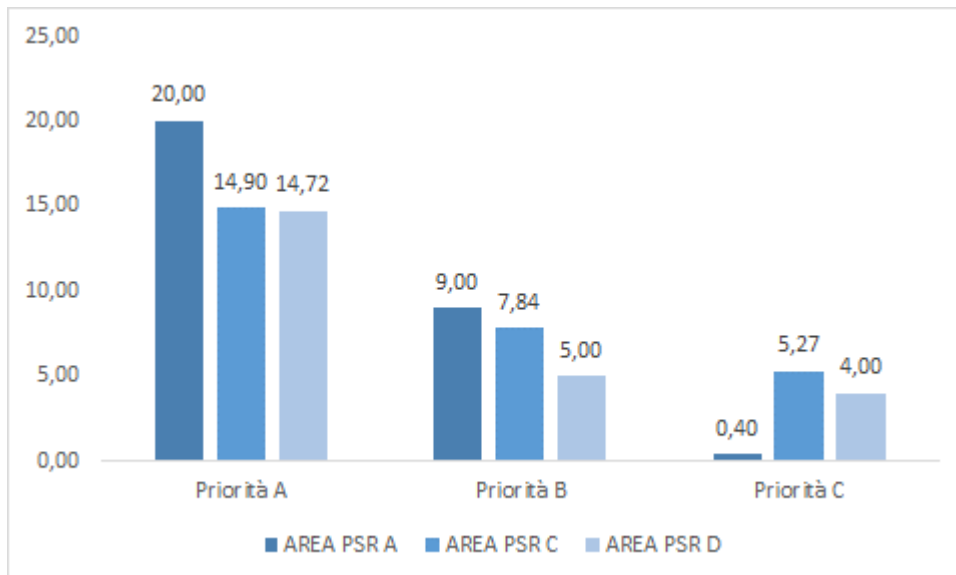
In base alle considerazioni emerse, ulteriori analisi miranti ad incrociare le performance sui punteggi con alcune caratteristiche dei beneficiari, sono state sviluppate solamente in relazione ai **due criteri che hanno avuto un riscontro significativo** (parchi ed aree con criticità).

Figura 14 – SM 4.4: Punteggio medio del criterio “parchi e Natura 2000” per priorità e area PSR



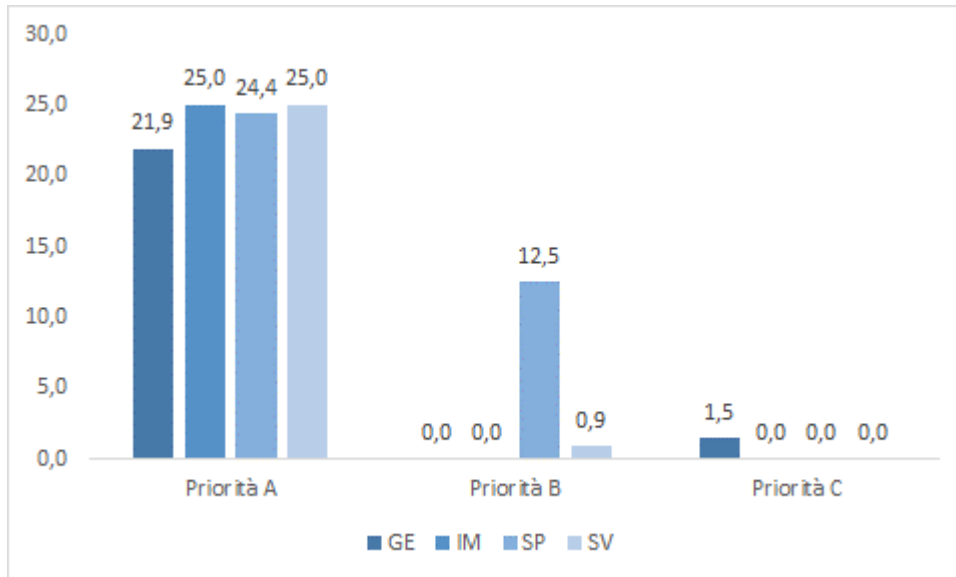
Esaminando i punteggi medi ottenuti dalle domande istruite relativamente al criterio della localizzazione in parchi o aree Natura 2000 all'interno delle priorità da A a C (la D, come detto, si costituiva del solo criterio relativo al ripristino dei muri a secco) ed incrociandoli sulla base della **localizzazione per aree del PSR**, emerge che gli interventi localizzati in aree A (aree urbane e periurbane) sono quelle in cui si è conseguita la miglior performance. Anche osservando il secondo cluster di domande (priorità B), gli interventi in zona A mantengono un punteggio medio superiore agli altri rispetto al criterio oggetto di analisi.

Figura 15 – SM 4.4: Punteggio medio del criterio “aree con criticità” per priorità e area PSR



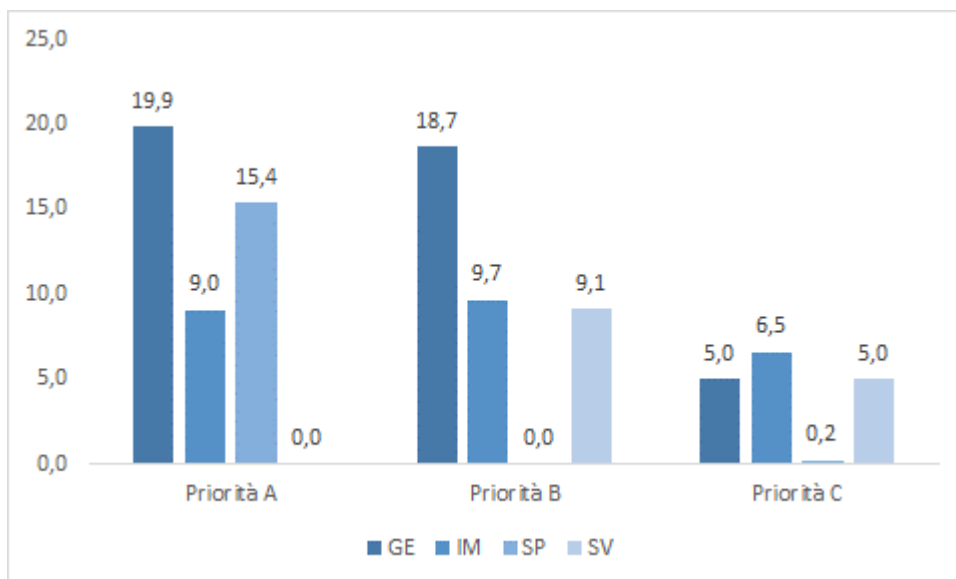
Un andamento simile al precedente criterio è riscontrabile riguardo alla localizzazione degli interventi in aree a criticità idrografica: i punteggi medi maggiori sono stati conseguiti all'interno delle zone A, che non sono però rappresentate nel gruppo con priorità di tipo C.

Figura 16 – SM 4.4: Punteggio medio del criterio “parchi e Natura 2000” per priorità e provincia



Riguardo alla **localizzazione per provincia** non emergono aspetti particolarmente indicativi o sintomatici di una correlazione con la localizzazione in parchi e aree Natura 2000. Le province di Imperia e Savona conseguono mediamente il massimo dei punti nel gruppo della priorità A, ma le differenze con le altre province sono minime.

Figura 17 – SM 4.4: Punteggio medio del criterio “aree con criticità” per priorità e provincia



Relativamente agli interventi localizzati in aree a rischio idrografico, quelli in provincia di Genova evidenziano un punteggio medio più elevato sia all'interno della priorità A che in quella B: è plausibile immaginare un nesso tra esito rilevato e le problematiche di natura idrografica che gravano su parte del territorio genovese, in misura maggiore rispetto alle altre province.

4. Disamina della sottomisura 6.4

4.1 Principali caratteristiche della Sottomisura e condizioni di ammissibilità

La sottomisura 6.4 “*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*” risponde al Fabbisogno F15 *Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali* del PSR Liguria individuato attraverso l’analisi SWOT e concorre a perseguire gli obiettivi della **Focus Area 2A**. La sottomisura, in coerenza con le indicazioni contenute nell’Accordo di Partenariato, sostiene **investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole**, al fine di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l’ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

In sintesi, gli interventi compresi nella sottomisura 6.4 intendono favorire la diversificazione dell’attività delle aziende agricole esistenti in una logica di miglioramento del valore aggiunto dei prodotti, tramite attività turistiche, perseguendo gli obiettivi di:

- incrementare il reddito aziendale;
- contribuire alla sostenibilità economica delle imprese agricole;
- creare o stabilizzare posti di lavoro all’interno delle aziende agricole.

Risultano ammissibili esclusivamente le spese relative ai seguenti investimenti:

- a) adeguamenti, igienico-sanitari o tecnologico-funzionali, di beni immobili alle esigenze dell’investimento per le seguenti attività extra-agricole: i) ospitalità aziendale (agriturismo, attività ricreative, ecc.); ii) attività didattiche finalizzate alla divulgazione dei metodi di coltivazione e allevamento tradizionali e della vita rurale (fattorie didattiche); iii) servizi alla persona rivolti all’assistenza a bambini in età prescolare e scolare, anziani e soggetti non auto sufficienti, ex tossicodipendenti ed ex carcerati; iv) trasformazione e vendita di prodotti agricoli di origine aziendale in prodotti non agricoli;
- b) acquisto (solo nel caso di ristrutturazione sostanziale e comunque se complessivamente meno costoso della costruzione), costruzione, ristrutturazione di fabbricati strettamente funzionali alla trasformazione e vendita dei prodotti aziendali di cui al precedente punto iv);
- c) acquisto o leasing, con patto di acquisto, di nuovi macchinari o attrezzature;
- d) investimenti immateriali in acquisto di programmi informatici o in acquisto di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali.

Gli investimenti sono ammissibili esclusivamente rispettando le seguenti **condizioni di ammissibilità**:

- 1) le imprese agricole devono essere già esistenti al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- 2) al fine di mantenere il legame con l’attività agricola questa deve continuare ad essere prevalente, in termini di tempo di lavoro, anche a investimenti realizzati e per tutta la durata del vincolo di destinazione d’uso;
- 3) l’attività di trasformazione e commercializzazione deve avvenire all’interno dell’azienda agricola e deve riguardare esclusivamente prodotti agricoli, di cui all’allegato I del Trattato, di origine aziendale; fanno eccezione gli ingredienti complementari necessari per motivi di trasformazione;
- 4) il sostegno è limitato alle micro e alle piccole imprese;
- 5) gli investimenti destinati al miglioramento dell’ospitalità aziendale sono ammissibili esclusivamente se migliorano la qualità dell’offerta turistica secondo la classificazione vigente;
- 6) il sostegno previsto da quest’operazione non ha limiti territoriali, ma, in conformità all’accordo di partenariato, le risorse saranno concentrate nelle aree C e D in misura superiore all’incidenza della popolazione.

4.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale del bando

In data 03 febbraio 2016, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione. In seguito, la Giunta regionale in data 1° giugno 2017 (deliberazione n. 431/2017) ha approvato l'apertura del bando per la presentazione delle domande della sottomisura 6.4.

Con decreto dirigenziale n. 3007 del 3 luglio 2017 è stata decretata l'anticipazione della data di chiusura della prima fascia di apertura del bando per la presentazione delle domande di aiuto sulla sottomisura 6.4 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole". Il TAR ha tuttavia annullato il suddetto decreto con sentenza n. 776 del 17.10.2017

Successivamente, con deliberazione n. 924 del 20 novembre della Giunta regionale è stata disposta la riapertura dei termini di presentazione delle domande della fascia del bando in questione per una durata pari alla parte residua alla data del 3 luglio 2017, del periodo inizialmente stabilito dal bando, ovvero dal 20 novembre 2017 al 28 dicembre 2017, riconoscendo come ammissibili le spese sostenute a decorrere dal 4 luglio 2017.

Con Delibera n. 1165 del 21 Dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato le procedure per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento a valere sulla sottomisura 6.4 del PSR, disponendo inoltre la modifica delle date di presentazione, per eventuali motivate esigenze, anche connesse alla funzionalità del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e di allocare sulla fascia successiva di apertura le eventuali economie generate a conclusione della fase di presentazione delle domande di sostegno, a conclusione della fase di redazione della graduatoria delle domande di sostegno e a conclusione della fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo finale. L'allegato alla suddetta delibera (allegato A) dispone i criteri di selezione. La procedura di selezione delle domande presentate sul suddetto bando è attualmente in fase di completamento.

4.3 Analisi descrittiva e di coerenza

Per la sottomisura 6.4 i principi di selezione sono quattro¹² e sono articolati come segue:

- per l'età del beneficiario sono previsti 5 criteri corrispondenti a 5 fasce d'età, per un massimo di 30 punti;
- per gli investimenti realizzati nelle aree rurali sono previsti 2 criteri (aree rurali C e D), per un massimo di 27 punti;
- per il rapporto tra costi e benefici sono previsti 5 criteri, basati sul calcolo di fabbisogno finanziario in termini di investimenti e posti di lavoro mantenuti;
- il quarto principio è costituito dall'occupazione creata dall'investimento, costituisce da solo un criterio di selezione e prevede 5 punti aggiuntivi per ogni posto a tempo pieno o FTE creato, per un massimo di 15 punti.

Tabella 5 – Criteri/sotto-criteri di selezione della sottomisura 6.4

Criterio	Declinazione	Punteggio
Investimenti che creano posti di lavoro	5 punti per ogni posto di lavoro a tempo pieno (o equivalente full time) creato.	Fino a 15 punti
Età del beneficiario	- da 18 anni a 25 anni = 30 punti - da 26 anni a 40 anni = 25 punti - da 41 anni a 50 anni = 20 punti - da 50 anni a 60 anni = 10 punti - 61 anni e oltre = 5 punti	Fino a 30 punti

¹² Il dato si riferisce al momento della pubblicazione dei due bandi, al cui interno i principi di selezione erano quattro; attualmente, a seguito di una modifica del PSR approvata nel 2018, è stato aggiunto il seguente criterio: *creazione di nuova attività extra agricola all'interno dell'azienda, in aggiunta a quelle già esistenti.*

Critero	Declinazione	Punteggio
Investimenti realizzati nelle aree rurali C e D	- Aree C = 17 punti - Aree D = 27 punti	Fino a 27 punti
Rapporto tra costi e benefici	In base alla domanda di sostegno, si calcola il rapporto tra fabbisogno in termini di investimenti e posti di lavoro mantenuti: - fino a 30.000 €/posto di lavoro = 28 punti - da 30.001 a 50.000 €/posto di lavoro = 25 punti - da 50.001 a 75.000 €/posto di lavoro = 20 punti - da 75.001 a 100.000 €/posto di lavoro = 15 punti - oltre 100.000 €/posto di lavoro = 8 punti	Fino a 28 punti

I criteri relativi all'età del beneficiario sono declinati in maniera tale da favorire i **beneficiari più giovani**: il punteggio potenziale (massimo di 30 punti fino ai venticinque anni) è inversamente proporzionale all'età, decrescendo di 5 punti dal ventiseiesimo anno di età fino ad arrivare a un minimo di 5 punti al raggiungimento del sessantunesimo anno di età. Da sottolineare che mentre i primi due scalini (dai ventisei anni ai quaranta e dai quarantuno ai cinquanta) variano entrambi di 5 punti, lo scalino dai cinquantuno ai sessanta varia di ben 10 punti. La coerenza dei criteri in questione si riflette nell'intenzione di premiare specialmente gli agricoltori più giovani dando il massimo dei punti ai beneficiari sotto i venticinque anni. Tale scelta va interpretata nel più ampio quadro occupazionale italiano, nel quale le imprese giovanili, tra il 2011 e il 2012, risultano in calo del 2,9%,¹³. Nonostante in Liguria la quota di giovani NEET, ovvero di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che non hanno un'occupazione e non sono impegnati nello studio, sia cresciuta in misura inferiore al dato nazionale (dal 15,3% del 2007 al 19,9% del 2012)¹⁴, rimane scarsa la presenza dei giovani con meno di 35 anni tra i gestori di aziende agricole liguri. Il dato è ancora più significativo se si considera che i capi azienda laureati con indirizzo agrario sono appena lo 0,6% del totale e che tra i giovani con età inferiore ai 35 anni, la percentuale di coloro che possiedono una formazione agraria completa sia 10 volte superiore a quella delle persone con 55 anni¹⁵.

Per quanto riguarda i criteri relativi alle **aree rurali**, i parametri premiali si applicano alle **aree C** (aree rurali intermedia) e **D** (aree rurali con problemi di sviluppo), per un massimo di 17 e 27 punti. Le aree C e D, che rappresentano rispettivamente il 33% e il 60% della superficie ligure¹⁶, sono definite dall'Accordo di Partenariato alla Sezione 1A - capitolo 1.1.4 "sfide territoriali", in quanto subiscono un processo di abbandono della superficie agricola e - quelle D in particolare - sono caratterizzate da redditi pro-capite più bassi¹⁷. Cionondimeno, tali aree registrano una propensione alle attività extra agricole legate a un'offerta nel mercato turistico (e.g. agriturismi) e alla salvaguardia degli ambienti di pregio che possono fungere da leva per la potenziale crescita occupazionale, rispondendo in tal senso al fabbisogno di "organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali" (F21). In questo scenario, risulta coerente la scelta di premiare le due aree e incentivare così il presidio dei territori rurali.

Relativamente ai criteri connessi al **rapporto tra costi e benefici**, le domande vengono valutate sulla base del volume finanziario dell'investimento rispetto ai posti di lavoro mantenuti, così come desumibile dalla domanda di finanziamento. Il range dei punteggi per criterio va da un massimo di 28 punti (1 posto di lavoro mantenuto per ogni investimento di 30.000 euro o meno) a un minimo di 8 punti (1 posto di lavoro mantenuto per ogni investimento oltre i 100.000 euro). Il punteggio potenziale cresce rispetto al ridursi del rapporto tra volume finanziario dell'investimento per posto di lavoro mantenuto, in altre parole sono premiate le aziende che a parità di investimento assicurano una maggiore stabilità occupazionale. Tale meccanismo riflette la scelta di favorire le aziende che decidono di allocare le proprie risorse per il mantenimento dei posti di lavoro e risulta dunque coerente con la **promozione della stabilità occupazionale** in conformità con l'obiettivo tematico 8¹⁸ dell'Accordo di Partenariato. Nella stessa direzione va il criterio relativo alla creazione di nuovi posti di lavoro,

¹³ PSR 2014-20 – Liguria, parte generale, par.4.1.1.

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Ibidem.

¹⁶ Elaborazione del Valutatore su dati PSR Liguria.

¹⁷ Accordo di Partenariato IT-UE, pag.75.

¹⁸ "promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori".

che prevede 5 punti premiali per ogni posto a tempo pieno o *full time equivalent* creato fino a un massimo di 15 punti.

4.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione ha preso in considerazione l'insieme delle domande complessivamente istruite sulla sottomisura 6.4, ossia sia quelle a valere sul primo bando approvato con deliberazione n. 431/2017, sia quelle presentate a seguito della riapertura approvata con delibera n. 1165 del 21 dicembre 2017, rispetto alla quale la fase istruttoria non si è ancora conclusa.

Al momento della valutazione, l'universo di indagine è dunque costituito da:

- 31 domande finanziabili (su un totale di 46 presentate) derivanti dalla prima fase;
- 96 domande finanziabili a seguito della riapertura (con istruttoria ancora in corso).

Nella tabella seguente si evidenzia l'esito del processo di istruttoria delle domande finanziabili ed in particolare il punteggio medio conseguito su ciascun criterio adottato al fine di verificare il contributo fornito dai criteri nel selezionare i beneficiari e/o gli interventi che il Programma intendeva favorire, in coerenza con i fabbisogni e gli obiettivi prioritari e specifici previsti dalla strategia del PSR Liguria 2014-2020.

Tabella 6 – SM 4.4: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Tipo variabile	Range	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
Investimenti che creano posti di lavoro	Continua	Min 0 – Max 15	3,37	22%
Età del beneficiario	Discreta	Min 0 – Max 30	17,55	59%
Investimenti realizzati nelle aree C e D	Discreta	Min 0 – Max 27	19,38	72%
Rapporto tra costi e benefici	Discreta	Min 0 – Max 28	17,10	61%

Figura 18 – SM 6.4: Punteggi medi e max per criterio

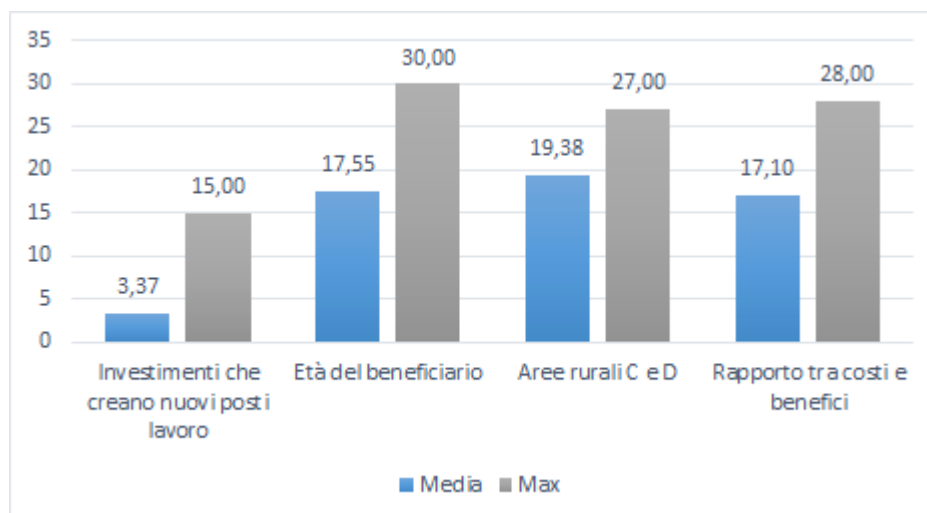
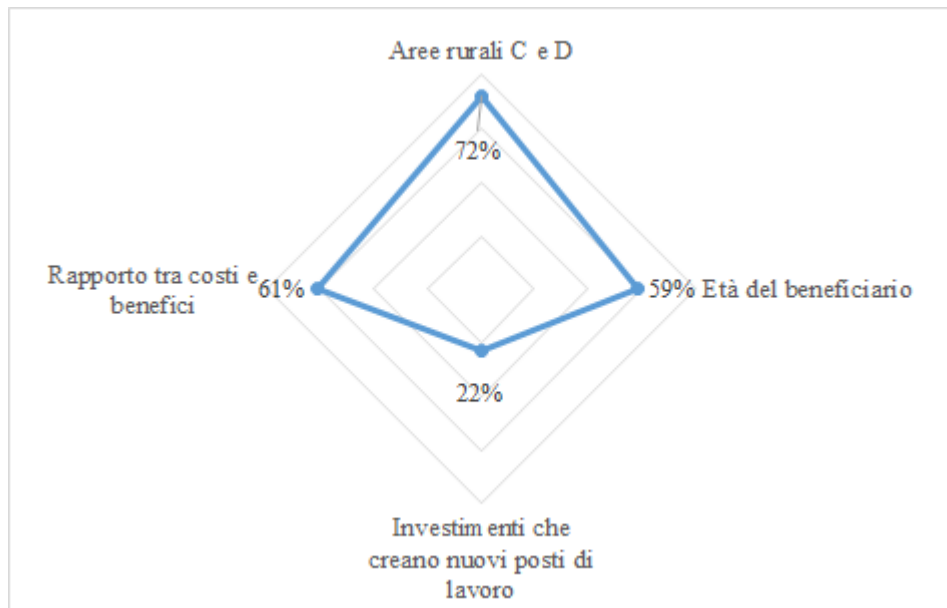


Figura 19 – SM 6.4: Confronto % tra punteggi medi e massimi per criterio



In prima battuta, è possibile evidenziare che rispetto ai 3 criteri maggiormente considerati dal Programmatore in termini di quota di punteggio da assegnare (localizzazione, età e rapporto costi/benefici), le domande analizzate hanno conseguito dei punteggi medi significativi. Nel caso del criterio relativo alla localizzazione dell'intervento in aree rurali C e D, in particolare, il punteggio medio è pari addirittura al 72% del punteggio massimo ottenibile. Leggermente inferiori ma comunque molto positive le performance dei criteri legati al rapporto costi/benefici (61%) ed all'età dei beneficiari (59%), mentre il criterio che ha riconosciuto di meno alle domande in termini di punteggio è stato quello legato alla creazione di nuovi posti di lavoro (22% del punteggio massimo).

La **corrispondenza tra punteggi attribuiti ai criteri e riscontro effettivo** sulle domande presentate testimonia l'oculatezza delle scelte effettuate in fase di programmazione e sancisce l'**efficacia dei criteri di selezione** nell'attrarre aziende con le peculiarità anelate a monte del processo.

Come per le precedenti sottomisure analizzate, anche in questo caso si è proceduti ad incrociare i risultati ottenuti in termini di punteggio con alcuni elementi distintivi.

Figura 20 – SM 6.4: Punteggio medio per area PSR

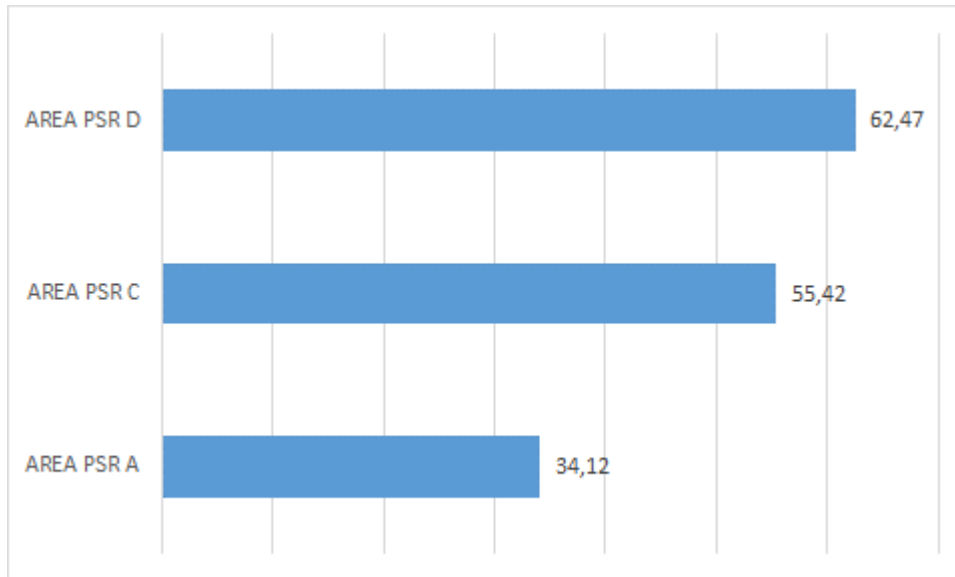
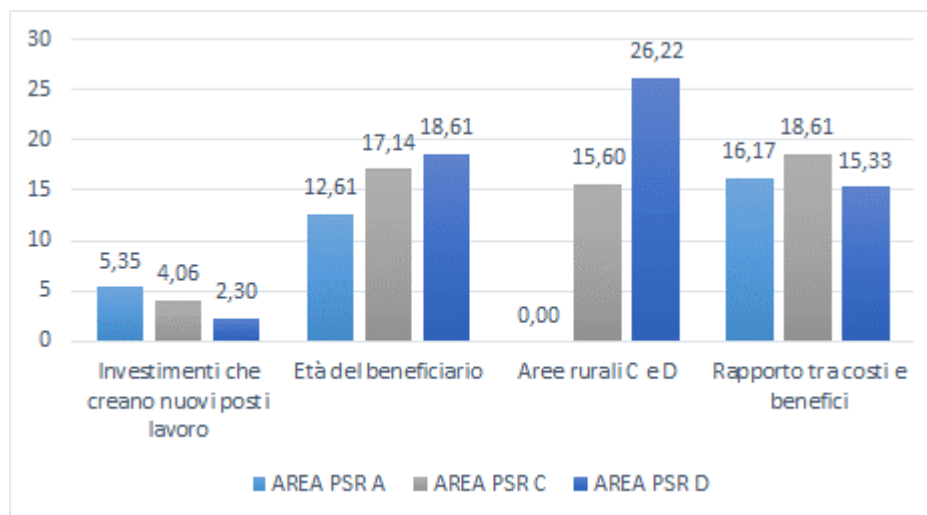
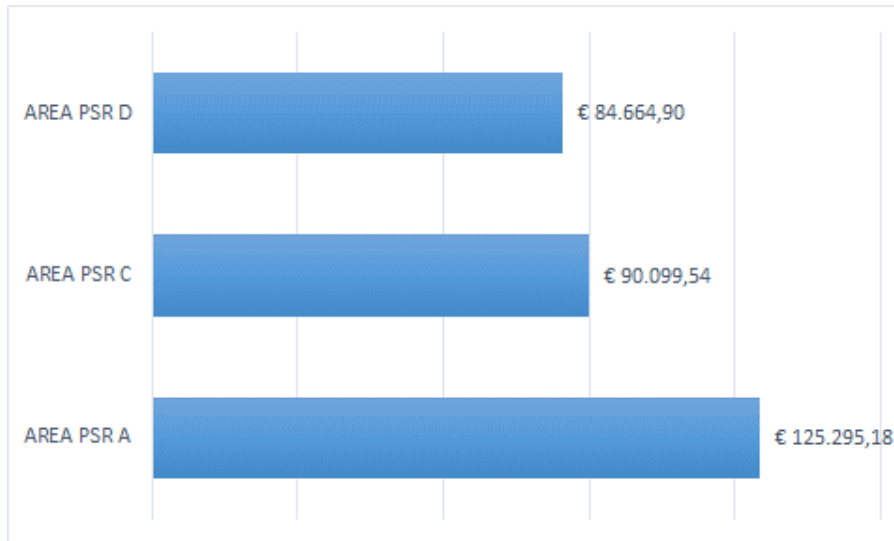


Figura 21 – SM 6.4: Punteggio medio per criterio e area PSR



Il primo grafico rappresenta la media dei punteggi per criterio sulla base della **localizzazione territoriale** dell'intervento nelle varie aree rurali. In verità, come visto, di tale aspetto si era già tenuto conto all'interno dei criteri di selezione stessi; tuttavia, l'analisi è stata eseguita per verificare eventuali correlazioni con gli altri 3 criteri. Come si può notare, le domande (solamente 6) con interventi ricadenti in aree di tipo A esprimono una performance inferiore rispetto a quelli legati ad aree C e D. Declinando il punteggio per singolo criterio, la collocazione territoriale in aree A esprime un punteggio medio leggermente superiore riguardo al numero di posti di lavoro creati. Ciò è spiegabile col fatto che tali interventi presentano una dimensione economica mediamente maggiore rispetto alle altre aree e tale aspetto, come si vedrà in seguito, ha una certa influenza sulla capacità di generare occupazione.

Figura 22 – SM 6.4: Importo medio richiesto per area PSR



Per il resto, le domande provenienti da territori localizzati in aree C e D sono state caratterizzate da un'età media sensibilmente inferiore dei beneficiari, con un conseguente vantaggio in termini di punteggio ottenuto. Riguardo alla capacità di generare benefici superiori ai costi, che in tale criterio venivano intesi in particolare come la capacità di mantenere posti di lavoro impiegando la minor quota di investimento, il punteggio medio maggiore è stato conseguito dalle domande legate all'area C. Tuttavia, non si registrano evidenze tali da suggerire un legame di correlazione tra tale criterio e la zonizzazione per aree rurali.

Figura 23 – SM 6.4: Punteggio medio per localizzazione provinciale

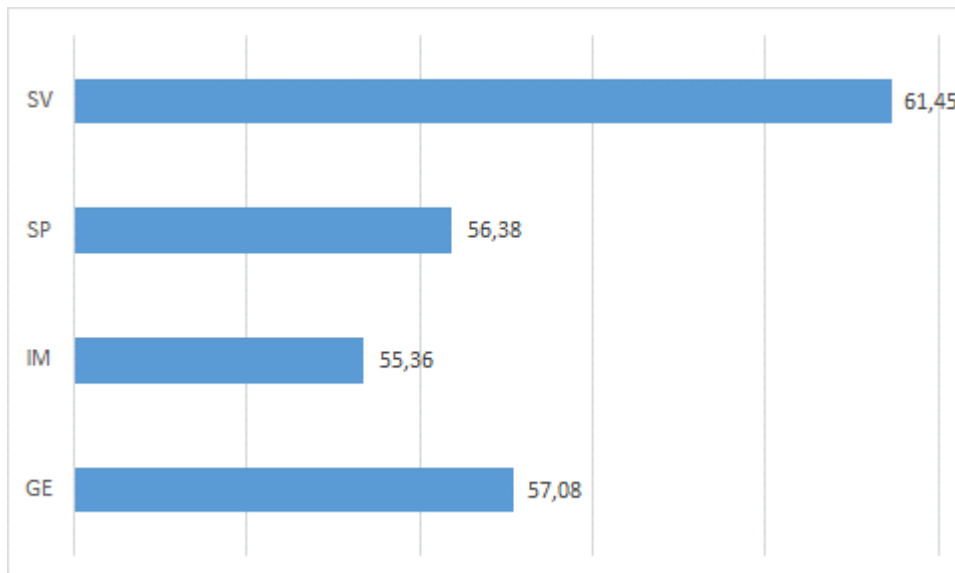
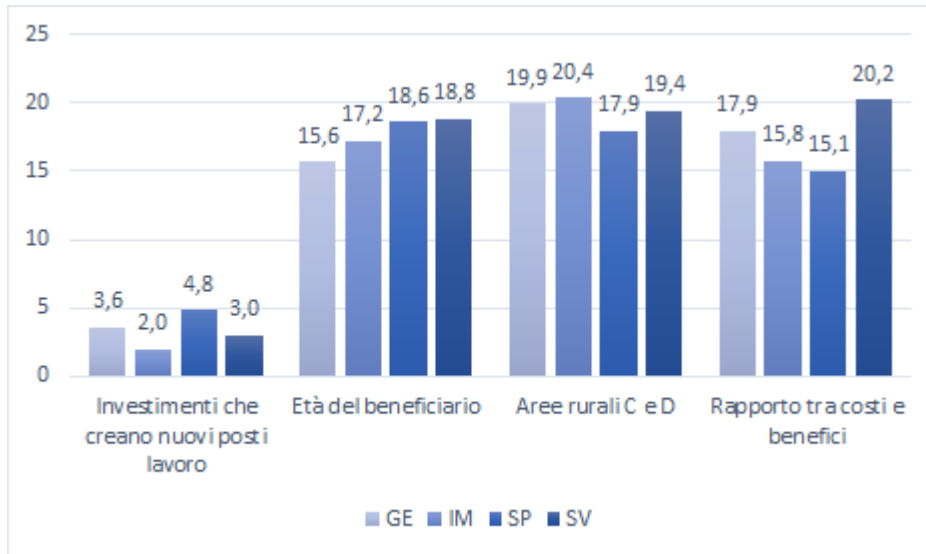


Figura 24 – SM 6.4: Punteggio medio per criterio e provincia



La composizione degli interventi per provincia risulta decisamente bilanciata. Delle 127 domande analizzate 32 erano localizzate nella provincia di Genova, 33 nella provincia di Imperia, 34 in quella di La Spezia e 28 nel savonese.

Dall'analisi di punteggi medi emerge un sostanziale equilibrio, con gli interventi localizzati in provincia di Savona che hanno fatto registrare un punteggio medio leggermente più elevato rispetto agli altri. Tale lieve vantaggio, analizzando i singoli aspetti, può essere attribuito più che altro al criterio del rapporto costi/benefici (20,2 come punteggio medio rispetto alle altre province che si collocano tra il 15 ed il 17).

Figura 25 – SM 6.4: Punteggio medio per entità dell'importo richiesto

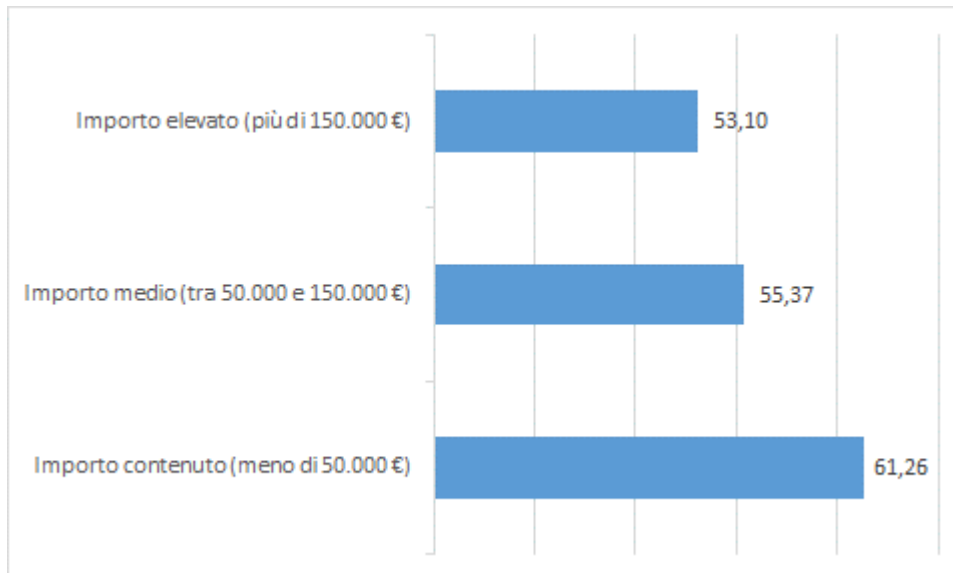
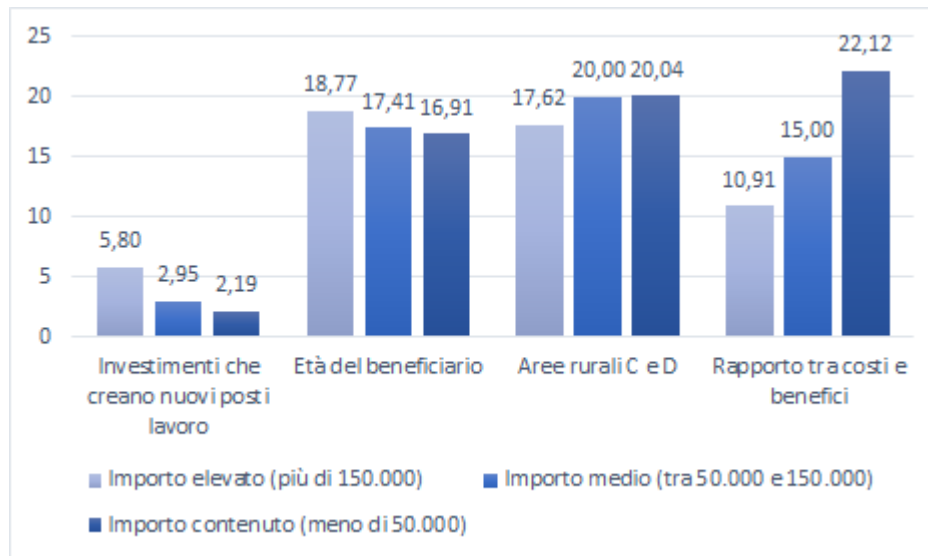


Figura 26 – SM 6.4: Punteggio medio per criterio e classe di importo richiesta



L'ultimo aspetto indagato è stato quello legato all'importo richiesto a finanziamento, indicatore della **dimensione economica dell'intervento**. Come per la sottomisura 4.2, in prima battuta si è proceduto ad osservare la distribuzione delle domande per importo richiesto, ordinandole in senso decrescente ed individuando un criterio di clusterizzazione in grado di suddividere le domande in 3 gruppi omogenei:

- quelle con un ammontare di importo richiesto elevato (superiore a 150.000 € - 34 casi);
- quelle con un ammontare di importo richiesto medio (tra 50.000 e 150.000 € - 36 casi);
- quelle con un ammontare di importo richiesto contenuto (inferiore a 50.000 € - 57 casi).

Dall'analisi dei risultati complessivi, emerge un **legame inversamente proporzionale tra dimensione economica dell'intervento ed esito del processo di punteggiatura**: le domande con importo relativamente contenuto hanno conseguito un punteggio medio di 61,26, quelle ad importo medio 55,37 e quelle ad importo elevato 53,10. Le differenze tra punteggi risultano piuttosto contenute e, anche in considerazione del fatto che la clusterizzazione degli importi in questo caso è stata costruita su range minori rispetto a quanto fatto, ad esempio, per la 4.2, dove gli interventi si caratterizzano per dimensioni economiche molto differenti, occorre indagare sui singoli criteri al fine di poter attribuire significatività a determinate evidenze.

In tal senso, il grafico che pone in relazione i criteri con la variabile importo manifesta il **contributo determinante del criterio costi/benefici** nel generare un beneficio via via minore al crescere della dimensione economica, mentre per quanto riguarda i criteri di età e nuova occupazione l'andamento risulta diametralmente opposto. D'altronde, è naturale che il contributo marginale di un investimento pesi in maniera differente sulla attitudine a utilizzare quote variabili del sostegno per il mantenimento dell'occupazione passando da importi elevati ad importi ridotti. Così come è lecito attendersi un contributo maggiore in termini di nuovi occupati dai progetti di dimensione economica superiore.

5. Conclusioni e raccomandazioni

Se l'analisi di coerenza ha fornito un quadro di perfetta corrispondenza tra punteggi assegnati ai criteri/sotto-criteri di selezione rispetto agli obiettivi e agli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT, l'analisi di efficacia, attraverso una disamina puntuale sull'incidenza dei criteri alla determinazione delle graduatorie finali per ciascuna sottomisura, ha permesso di individuare quelli che hanno svolto una funzione discriminante e quelli che hanno fornito un contributo poco significativo.

Inoltre, l'analisi congiunta tra punteggi medi conseguiti ed alcune caratteristiche peculiari dei beneficiari ha fornito interessanti spunti di riflessione, facendo emergere alcuni elementi che possono aver condizionato in parte la composizione della graduatoria utile all'attribuzione dei contributi del PSR.

Sintetizzando le **principali evidenze** emerse per singola sottomisura, partendo dalla **4.2**, è possibile affermare che:

- in ragione della particolarità della sottomisura e dalla elevata dimensione media degli interventi, 26 domande finanziabili possono essere considerate un discreto risultato in termini di riscontro;
- il sistema di ponderazione concepito dal programmatore tende a privilegiare la presenza di alcune caratteristiche piuttosto che altre;
- lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato per i prodotti è il criterio maggiormente presente, andando ad incidere su di un aspetto, quello dell'apertura di nuove possibilità sui mercati, che dalle analisi valutative effettuate in relazione alla fase programmatica passata (2007-2013) rappresentava un fattore di criticità;
- in un comparto agroalimentare che necessita di un incremento generalizzato di innovazione per ridurre lo squilibrio con le altre regioni italiane, si evidenzia una migliore performance in termini di innovazione di processo piuttosto che di prodotto;
- le domande legate ad interventi localizzati in aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) hanno conseguito un punteggio medio (50,59) più elevato rispetto alle altre;
- la dimensione economica è un fattore fortemente incidente sulla determinazione del punteggio generato dai criteri di selezione. Le domande con importo elevato hanno ottenuto un punteggio medio di 65,36, ben più alto di quelle ad importo medio (46,19) e di quelle ad importo contenuto (solo 36,52 il punteggio medio);
- gli investimenti elevati hanno un potenziale tale da consentire di espandere la commercializzazione del prodotto all'interno di aree geografiche nuove, oltre a creare un maggior valore aggiunto ambientale.

Dagli esiti dell'analisi condotta si possono formulare alcune **raccomandazioni**. Se in generale i criteri hanno assicurato una selezione degli interventi in linea con gli obiettivi identificati dal Programmatore, è emersa tuttavia anche la minore efficacia di taluni criteri di selezione rispetto ai quali occorre comprendere le ragioni.

È il caso del sotto-criterio C1.3 (Operazioni inserite in progetti di filiera selezionati nell'ambito della sottomisura 16.4), per il quale non è stato trovato riscontro rispetto ad alcuna domanda finanziabile a causa di un disallineamento nella tempistica di pubblicazione dei bandi, in quanto quello della SM 16.4 è stato pubblicato solo il 19 Luglio 2018.

Per quanto concerne il gruppo di criteri legati ai prodotti di qualità (C3 Operazioni che riguardano prodotti di qualità certificata in base a norme europee, nazionali o regionale di cui alla sottomisura 3.1), l'unico aspetto su cui è stato possibile attribuire punteggi è risultato quello legato alle produzioni DOP (olio d'oliva e basilico), mentre occorre verificare le ragioni per la nulla o bassissima adesione di aziende con Prodotti floricoli MPS / EUROGAP, IGP e biologici.

Passando ad analizzare gli **esiti** relativi alla **sottomisura 4.4**, si evince che:

- si è registrato un notevole riscontro in termini di domande presentate dai beneficiari, con oltre 3.000 domande che raggiungevano il punteggio minimo (30 punti) per entrare in graduatoria;
- solamente il 2% hanno raggiunto un punteggio tale da essere collocate con priorità massima (A);
- la tipologia di interventi sovvenzionati non è risultata diversificata. Tutte le domande istruite comprendevano azioni di ripristino di muri a secco e, di conseguenza, il criterio che prevedeva di attribuire 0,3 punti per ogni punto percentuale di incidenza rispetto al totale dell'investimento si è rivelato del tutto inefficace in chiave di contributo alla determinazione della graduatoria finale delle domande;
- il criterio premiale riconosciuto agli interventi di ripristino di muri a secco ha da solo assicurato il raggiungimento del punteggio minimo prescritto, operando in concreto più come un criterio di ammissibilità che di selezione;
- anche l'adesione dei beneficiari alle misure 10 e 11 è risultata molto limitata. Solamente il 4% delle domande presentate era allo stesso tempo beneficiario della misura 10, percentuale che scende all'1% in riferimento alla misura 11;
- il posizionamento in graduatoria è risultato quasi esclusivamente attribuibile alla localizzazione degli interventi, con dei criteri miranti a favorire le aree comprese in parchi o in zone Natura 2000 oppure le aree a maggiore criticità a livello di bacino idrografico;
- relativamente agli interventi localizzati in aree a rischio idrografico, quelli in provincia di Genova evidenziano un punteggio medio più elevato sia all'interno della priorità più alte (A e B). È plausibile immaginare un nesso tra esito rilevato e le problematiche di natura idrografica che gravano su parte del territorio genovese, in misura maggiore rispetto alle altre province.

Alla luce di quanto sopra esposto si possono formulare alcune **raccomandazioni**. Appare opportuno suggerire in particolare una riflessione rispetto al ruolo di alcuni criteri che si sono rivelati meno efficaci di altri, producendo effetti non sempre in linea con quelli auspicati dal Programmatore (ripristino di muri a secco) o non incontrando la risposta degli operatori locali (aderenti alle misure 10 e 11).

Infine, in relazione alla **sottomisura 6.4**, è stato possibile rilevare le seguenti evidenze:

- la risposta del territorio in termini di domande è da considerarsi buona, con oltre 120 domande finanziabili ed una fase di istruttoria non ancora completata;
- si registra un perfetto allineamento tra i punteggi medi conseguiti dalle domande e ponderazione assegnata dal programmatore con 3 criteri maggiormente considerati in termini di quota di punteggio da assegnare. Nel caso del criterio relativo alla localizzazione dell'intervento in aree rurali C e D, in particolare, il punteggio medio è pari addirittura al 72% del punteggio massimo ottenibile;
- le domande (solamente 6) con interventi ricadenti in aree di tipo A esprimono una performance leggermente superiore riguardo al numero di posti di lavoro creati. Ciò è spiegabile col fatto che tali interventi presentano una dimensione economica mediamente maggiore rispetto alle altre aree;
- le domande provenienti da territori localizzati in aree C e D sono state caratterizzate da un'età media sensibilmente inferiore dei beneficiari, con un conseguente vantaggio in termini di punteggio ottenuto;
- emerge un legame inversamente proporzionale tra dimensione economica dell'intervento ed esito del processo di punteggiatura, con le domande con importo relativamente contenuto che hanno conseguito un punteggio medio superiore a quelle ad importo elevato;
- il criterio costi/benefici mostra una performance positiva con effetti positivi nella selezione di interventi in grado di assicurare una certa stabilità occupazionale.

Passando alle riflessioni conclusive e alle **raccomandazioni**, si può affermare che l'analisi ha mostrato una buona efficacia dei criteri identificati per la sottomisura nell'operare una selezione di un parco progetti coerente con le priorità identificate dal PSR ligure in ragione delle caratteristiche e dei fabbisogni delle aree rurali interessate.